



**PROGETTO DI
BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2018**

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE AL
31 Dicembre 2018**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2019

Sede in Milano, Via Cino del Duca 2 - Capitale sociale Euro 1.041.315,74 i.v.
Registro delle Imprese di Milano N. REA - MI 2129083 – C. F. e P. IVA 00723010153

INDICE

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo	Pag	3
Premessa	Pag	4
Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale	Pag	4
Fattispecie prevista dall'art. 2446 cod. civ.	Pag	7
Breve descrizione di HRD Italia S.r.l.	Pag	8
Descrizione di Gequity	Pag	10
Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.	Pag	11
Esercizio dei Warrant	Pag	11
Indicatori Finanziari	Pag	12
Principali rischi ed incertezze relative alla continuità aziendale	Pag	13
Fatti di rilievo del periodo	Pag	14
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Pag	15
Andamento della gestione di Gequity S.p.A.	Pag	16
Rapporti con parti correlate	Pag	19
Principali azionisti	Pag	20
Evoluzione prevedibile della gestione	Pag	22
Relazione annuale sul sistema di <i>Corporate Governance</i> e sull'adesione al codice di autodisciplina	Pag	23
Informativa obbligatoria CONSOB	Pag	23
Proposta di deliberazione	Pag	24
Bilancio Separato di Gequity S.p.A.	Pag	25
Stato Patrimoniale di Gequity S.p.A.	Pag	26
Conto Economico di Gequity S.p.A.	Pag	27
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto separato	Pag	27
Rendiconto Finanziario	Pag	28
Note illustrative al Bilancio Separato	Pag	29
Note sullo Stato Patrimoniale	Pag	44
Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob	Pag	61
Allegati	Pag	62

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato

Lorenzo Marconi, Amministratore Delegato

Irene Cioni, Amministratore Delegato

Fabrizio Guidoni, Consigliere Indipendente *(nominato dall'Assemblea dei soci in data 28/5/2018)*

Elena Elda Lina Melchioni, Consigliere Indipendente *(cooptato dal CdA in data 31/10/2018)*

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Michele Lenotti

Presidente

Silvia Croci (Sindaco Effettivo)

Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

- Fabrizia Giribaldi
- Luca Manzoni

Società di Revisione

Kreston GV Audit Italy S.r.l.

Premessa

Signori Azionisti,

Gequity S.p.A. (in seguito anche solo “**Gequity**” o la “**Società**” o “**Emittente**”) sottopone alla Vostra attenzione l’approvazione del progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Preliminarmente si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, in data 15 aprile 2019, a monte dell’approvazione del presente progetto di bilancio, ha approvato il piano di cassa per i successivi 12 mesi (fino a marzo 2020 compreso).

La società, infatti, ha proseguito con la politica di riduzione dei costi e di risanamento pressoché completato del pregresso che porta a un fabbisogno sostanzialmente in linea con quanto già definito e previsto già dall’ingresso dell’azionista di riferimento.

Si conferma quindi che il residuo della garanzia che il socio di riferimento ha prestato verso Gequity S.p.A., è capiente a garantire i fabbisogni nel periodo considerato per consentire la continuità aziendale.

A causa dell’uscita dal perimetro di consolidamento dell’unica società controllata CP1 S.r.l. (per avvenuta cessione in data 13 giugno 2018), l’Emittente non è più tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio separato annuale della Società, composto da stato patrimoniale, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto e note illustrative, sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), adottati da Gequity dal 1° gennaio 2006.

Ai sensi dell’art. 154-ter del D.Lgs. n. 58/98, il presente progetto di bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito www.gequity.it, nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato “e-marketstorage” consultabile all’indirizzo www.emarketstorage.com almeno 21 giorni prima della data in cui si terrà l’assemblea chiamata per l’approvazione del progetto di bilancio.

Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale

L’evoluzione dei fatti societari ha indotto gli Amministratori a ritenere che Gequity abbia la capacità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale, dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio per un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di redazione della presente relazione finanziaria.

L’azionista di maggioranza, HRD Italia S.r.l. (nel prosieguo anche “HRD”), ad esito dell’OPA obbligatoria totalitaria lanciata sulle azioni Gequity nel mese di ottobre 2017 e conclusasi nel

mese di dicembre 2017, deteneva a inizio anno 2018 nr. 54.334.947 azioni, pari al 50,861% del capitale sociale. Successivamente, a seguito dell'ultima finestra di conversione dell'esercizio di opzione del *warrant* conclusasi in data 31 gennaio 2019 e che la società ha deciso di non prorogare, mantenendo lo stesso numero di azioni, la percentuale di controllo è lievemente scesa al 50,849%, in presenza di un numero totale di azioni pari a nr. 106.855.828 e simultaneo aumento di Capitale Sociale totale di Euro 1.656,50.

Al 31 dicembre 2018, il numero complessivo di azioni era di nr. 106.826.193, con un aumento di Capitale Sociale di Euro 174,75 rispetto al 31 dicembre 2017.

Il piano di cassa e gestionale predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019, prevede per i 12 mesi compresi tra aprile 2019 e marzo 2020 un fabbisogno complessivo ampiamente coperto dalla garanzia prestata da HRD Italia S.r.l. Si evidenzia che alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018 HRD Italia S.r.l. ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale (dichiarando altresì la disponibilità all'utilizzo degli stessi per la copertura di perdite di esercizio) per totali Euro 1.400 mila in favore dell'Emittente, di cui Euro 1.100 mila nel corso del 2018. La garanzia residua ammonta a Euro 1.050 mila. L'effetto contabile di tali versamenti è stato il rafforzamento patrimoniale di Gequity, il cui patrimonio netto si è incrementato dei medesimi importi.

Si informa inoltre che, in data 29 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del Piano Industriale approvato dall'azionista di maggioranza HRD Italia S.r.l., che esercita altresì attività di direzione e coordinamento sull'Emittente.

In data 9 gennaio 2019, il CdA di Gequity S.p.A. ha avviato il processo per esaminare la proposta irrevocabile e valida fino al 30 giugno 2019, ricevuta il 7 gennaio da HRD Italia S.r.l., avente ad oggetto il conferimento di alcune partecipazioni dalla stessa possedute. In particolare, la Proposta riguarda le quote rappresentanti l'intero capitale sociale di: HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l., operanti nell'ambito della progettazione e realizzazione di corsi, eventi, prodotti editoriali ed interventi di formazione in ambito comportamentale, di coaching e crescita personale, atti a incrementare le soft skills dei partecipanti, attraverso tecniche di self help, di leadership personale e di autorealizzazione.

Tale Proposta si innesta nel progetto, già anticipato da HRD Italia S.r.l. in qualità di offerente in occasione dell'Offerta Pubblica di Acquisto Obbligatoria conclusasi in data 22 dicembre 2017, come descritto alla Sezione G del relativo Documento d'Offerta "Motivazioni dell'Operazione e programmi elaborati in relazione all'Emittente".

L'operazione, laddove fosse approvata e conseguentemente accettata da parte di Gequity, avrebbe per la stessa una significativa valenza industriale e, in particolare, perseguirebbe l'obiettivo di rilanciare la Società nel settore di business del private equity e di estendere l'attività nel settore della formazione e della crescita personale, e al contempo rafforzarla sotto il profilo patrimoniale e finanziario.

Il valore complessivo attribuito alle Partecipazioni è stato stimato da HRD Italia S.r.l. desumendolo da relazioni giurate redatte da un esperto ai fini di una ristrutturazione interna del Gruppo, per un importo non inferiore a Euro 15.825 mila e verrebbe regolato attraverso

un aumento di capitale di Gequity, riservato ad HRD Italia S.r.l., con esclusione quindi del diritto di opzione.

Si specifica che l'operazione di cui sopra si qualifica, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, come operazione con parti correlate di maggiore rilevanza con riferimento al superamento della soglia del 5% rispetto ai tre indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo e delle passività, previsti dall'Allegato 3 al regolamento Consob n. 17221/2010 medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha quindi deliberato di attivare tutte le procedure necessarie e/o opportune alla valutazione della proposta, tra le quali quella relativa ad operazioni con Parti Correlate, richiedendo al Comitato Parti Correlate di esprimere il proprio parere sull'operazione e sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione di conferimento e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

All'esito di tali procedure, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per assumere le decisioni in merito all'accettazione della suddetta proposta e per procedere all'eventuale convocazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione dovesse deliberare per l'accettazione dell'offerta di cui sopra, il documento informativo sull'operazione redatto ai sensi dell'art.5 del citato Regolamento Consob n. 17221/2010 verrà messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalle applicabili disposizioni di legge.

Con riferimento alla citata operazione, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di sospendere il collocamento del prestito obbligazionario convertibile ora denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" e, in caso di accettazione della Proposta, il collocamento verrà chiuso definitivamente.

Con riguardo al periodo di esercizio degli warrant denominati "Warrant Gequity S.p.A. 2016-2019", il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di mantenere invariata la scadenza prevista dal relativo regolamento e pertanto di non prorogare il termine di esercizio di conversione degli stessi.

In data 13 giugno 2018 la società ha ceduto il 100% delle quote di Cp1 S.r.l., che detiene un immobile in Via Carlo Porta 1 in Milano. Il contratto di cessione stipulato prevede una valutazione del citato *asset* pari a Euro 1.750.000 che ha determinato, al netto delle passività finanziarie, fiscali e commerciali verso terzi una valutazione netta della CP1 S.r.l. per Euro 263 mila con una plusvalenza complessiva di circa Euro 113 mila, espressa nel conto economico; inoltre, nelle more della cessione della partecipazione l'Emittente ha altresì incassato i crediti finanziari già vantati verso la CP1 S.r.l. per Euro 175 mila.

A seguito di tale cessione l'emittente non detiene più partecipazioni di controllo (anche ai sensi del disposto dell'IFRS10), ne discende che il presente bilancio d'esercizio non è corredato dal bilancio consolidato.

Inoltre, come largamente descritto al paragrafo "*Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente*", in data 22 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il contenuto delle Proposte transattive (di seguito per brevità anche le "Proposte") pervenute in relazione all'azione di responsabilità promossa nei confronti di ex amministratori a seguito di quanto deliberato

dall'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2015. Le Proposte irrevocabili e incondizionate fino alla data del 20 maggio 2019 saranno accettate solo a seguito della loro approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 29 aprile 2019, con un incasso di una somma complessiva di Euro 422 migliaia.

In questo scenario, il Consiglio di Amministrazione non ritiene sia necessario provvedere alla cessione delle quote del fondo immobiliare Margot che, viceversa, sarà mantenuto.

Gli Amministratori riconoscono che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, la capacità dell'Emittente di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale è comunque legata all'avverarsi di alcuni eventi o circostanze esogene e fuori dalla sfera di controllo della Società. Il giudizio previsionale sotteso alla determinazione degli Amministratori, seppur svolto con diligenza e ragionevolezza, è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili né quantificabili nella loro portata, potenzialmente in grado di mettere a repentaglio la continuità aziendale pur a fronte della realizzabilità delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società.

Fattispecie prevista dall'art. 2446 codice civile

In data del 7 dicembre 2017, gli Amministratori – in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili intermedie al 31 marzo 2017, al 30 giugno 2017 e al 30 settembre 2017 – hanno rilevato che Gequity versava nella fattispecie prevista dall'art. 2446, primo comma, del codice civile.

Hanno quindi provveduto a convocare senza indugio l'Assemblea degli azionisti, che si è tenuta il 15 gennaio 2018. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'Assemblea la situazione patrimoniale aggiornata al 30 novembre 2017, dalla quale emergeva che Gequity versava ancora nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del cod. civ. L'Assemblea, riunita in forma straordinaria alla presenza del notaio, deliberava (i) di approvare la situazione patrimoniale al 30 novembre 2017, (ii) di rinviare all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio successivo, ossia quello chiuso al 31 dicembre 2018, qualunque decisione relativa alle perdite rilevate e (iii) di portare le perdite "a nuovo".

Si ricorda che nel corso del 2018 HRD ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 1.100.000 in favore dell'Emittente, per questo il patrimonio netto si è quindi incrementato del medesimo importo, oltre agli Euro 300.000 che la stessa aveva ricevuto nel corso del 2017.

Gli effetti della conversione dei *warrant* le cui tre finestre di conversione si sono aperte a fine novembre, fine dicembre e fine gennaio 2019, hanno comportato un aumento di Capitale Sociale di Euro 1.656,50.

Nonostante quanto innanzi, i risultati aziendali conseguiti sono stati tali per cui le predette perdite non solo non sono diminuite a meno di un terzo del capitale sociale bensì si sono ulteriormente incrementate con ciò conducendo la Società nella fattispecie di cui all'articolo 2446, secondo comma, del Codice Civile, imponendo quindi la trattazione degli opportuni

provvedimenti in sede di Assemblea straordinaria che sarà chiamata a deliberare sulla copertura delle perdite, anche mediante riduzione del capitale sociale.

Al momento di predisposizione della presente relazione finanziaria, gli Amministratori si sono altresì peritati di verificare se la situazione patrimoniale potesse ulteriormente ricadere nella fattispecie di cui all'articolo 2447 del Codice Civile in vista della Assemblea dei soci da convocarsi per le deliberazioni in merito.

A questo proposito il Consiglio ritiene di poter scongiurare tale fattispecie, oltre che sulla base dell'innanzi citata garanzia ai tempi rilasciata dal socio HRD Italia S.r.l., anche alla luce di alcune ragionevolmente preventivabili entrate che permetteranno alla Società di compensare i costi di periodo. Più precisamente, infatti, è stata convocata per il 29 Aprile 2019 Assemblea dei soci per la approvazione delle Proposte transattive pervenute in relazione all'azione di responsabilità promossa nei confronti di ex amministratori a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2015 come citate in precedenza. Qualora approvate dall'Assemblea, tali transazioni permetterebbero il conseguimento di entrate sufficienti a far sì che i costi di periodo non aggravino ulteriormente l'ammontare delle perdite. Si rimanda quindi al paragrafo sulla proposta di deliberazione dell'Assemblea in fondo alla presente relazione sulle decisioni proposte in merito.

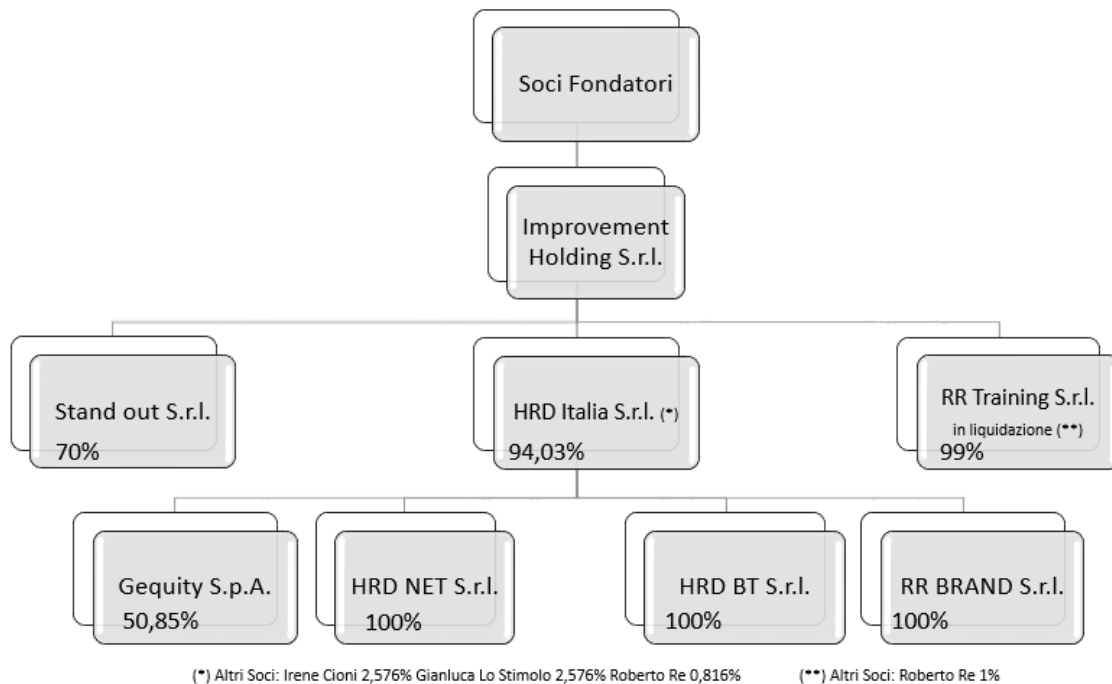
Breve descrizione di HRD Italia S.r.l.

HRD Italia S.r.l. è una società a responsabilità limitata di diritto italiano, avente sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, Partita IVA n. 13123240155 e codice fiscale n. 03423830102 numero REA MI-1617467. HRD è stata costituita nel 1994 con atto a rogito dell'Avv. Paolo Lizza, Notaio in Genova. Si informa che, dal giugno 2014, HRD è amministrata da un amministratore unico, carica ricoperta dalla Sig.ra Irene Cioni.

Ai sensi degli artt. 2359 e 93 TUF, HRD è controllata da Improvement Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, Partita IVA e codice fiscale n. 01502290990.

Il capitale sociale di Improvement Holding S.r.l. è detenuto per il 50,00% dal Sig. Roberto Re, e per il restante 50,00% dalla Sig.ra Roberta Cuttica. Si precisa che, alla data di redazione del presente progetto di bilancio, non sono vigenti patti parasociali tra i soci di Improvement Holding S.r.l, la quale è amministrata da un amministratore unico, carica ricoperta dalla Sig.ra Roberta Cuttica.

HRD Italia S.r.l. è la holding del Gruppo HRD organizzata che gestisce l'attività di formazione. Il grafico che segue illustra le società facenti parte del Gruppo HRD:



Settore di attività in cui opera HRD Italia S.r.l.

Il Gruppo HRD, dal 1992 (ancor prima della costituzione della stessa HRD Italia S.r.l.) progetta e realizza corsi, eventi, prodotti editoriali ed interventi di formazione in ambito comportamentale, di coaching e crescita personale, atti a incrementare le *soft skills* dei partecipanti, attraverso tecniche di *self help*, di leadership personale e di autorealizzazione.

L'oggetto sociale di HRD consiste in:

- a) preparazione e svolgimento di corsi di formazione e qualificazione professionale e la prestazione di servizi nell'ambito della formazione e dello sviluppo professionali quali:
 - (i) promozione ed organizzazione di seminari, corsi, conferenze, convegni e fiere;
 - (ii) promozione, organizzazione e gestione di manifestazioni, incontri ed eventi anche con finalità di intrattenimento;
 - (iii) organizzazione di gruppi di lavoro;
 - (iv) promozione e vendita tramite procedura telematica di prodotti, corsi, e materiale didattico connesso alle attività sopra menzionate.
- b) l'attività editoriale in genere ed in particolare:
 - (i) edizione e pubblicazione di libri e riviste di ogni genere;
 - (ii) edizione e diffusione di prodotti audiovisivi e multimediali su qualsiasi supporto, ivi compresa la diffusione attraverso canali telematici.

Il Gruppo HRD ha all'attivo oltre 25 anni di storia in cui ha erogato migliaia di giornate d'aula a una platea di oltre 400.000 partecipanti. Lo stesso presenta un organico di circa 30

collaboratori, di cui 12 dipendenti, 22 professionisti, oltre che 19 centri operativi affiliati in franchising (c.d. "Centri Fly") dislocati in tutta Italia.

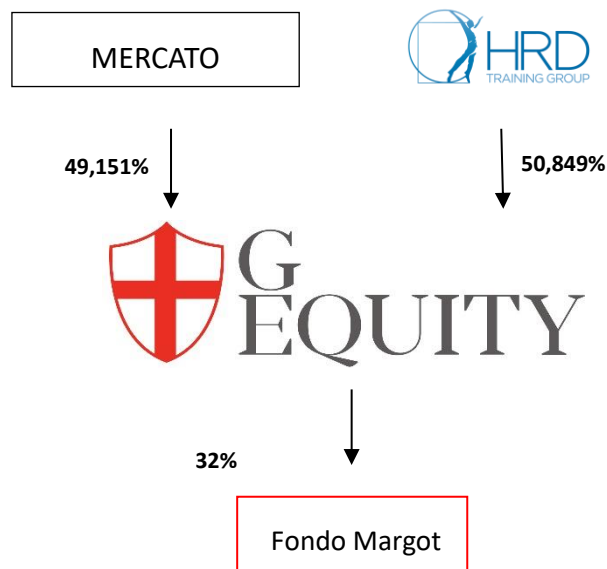
Descrizione di Gequity

Nella presente Relazione sulla Gestione (di seguito "**Relazione**"), verranno fornite le informazioni relative all'andamento dell'esercizio 2018 di Gequity.

L'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI").

Alla data del 31 dicembre 2018, per quanto a conoscenza della Società, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% era detenuta da HRD Italia S.r.l..

Di seguito viene fornita la rappresentazione grafica di Gequity aggiornata alla data di redazione della presente Relazione:



Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A. è esclusa dal perimetro di consolidamento dall'anno 2007 perché è in liquidazione e in concordato preventivo. Parimenti è esclusa dal perimetro di consolidamento anche la società Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. perché è in amministrazione controllata dall'anno 2011. Tali partecipazioni sono state integralmente svalutate in bilancio.

Il **bilancio separato** di Gequity al 31 dicembre 2018 riporta un risultato netto negativo di Euro 917 mila. Di seguito si riportano i principali indicatori economici e patrimoniali degli ultimi 3 esercizi:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	2016
Risultato di periodo	(917)	(904)	(1.681)

Patrimonio Netto	255	54	642
Indebitamento Finanziario Netto	1.234	808	486

Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria, Gequity ha emesso i seguenti strumenti finanziari:

- (i) nr. 106.855.828 Azioni ordinarie senza valore nominale, quotate sul mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana.

- (ii) nr. 1.311 Obbligazioni Convertibili denominate "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", emesse al valore nominale di Euro 1.000 ognuna, per un controvalore complessivo di Euro 1.311.000. Le suddette Obbligazioni Convertibili sono quotate sul mercato MTA. Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale dell'Obbligazione alla data di scadenza fissata per il 31 marzo 2021. Ai possessori delle Obbligazioni è data la facoltà di chiedere la conversione delle Obbligazioni in Azioni ordinarie Gequity nel periodo intercorrente dal 25 febbraio 2021 al 25 marzo 2021, ricevendo per ogni 1 obbligazione convertita n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05. La Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo.

Esercizio dei *warrant*

Alla data di redazione di questo documento si segnala che sono stati esercitati i warrant come da tabella riportata:

Numero Warrant Aumento Capitale

<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Indicatori finanziari

Posizione finanziaria netta della Società

<i>(migliaia di euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	5	243
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	5	243
E. Crediti finanziari correnti	0	175
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	6	133
I. Indebitamento finanziario corrente	6	133
J. Indebitamento finanziario corrente netto	1	-284
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.239	1.093
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.239	1.093
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.240	808

Alla data del 31 dicembre 2018 l'indebitamento complessivo netto era pari ad Euro 1.240 mila, incrementando di Euro 432 mila il valore dell'esercizio precedente principalmente per la

riduzione delle disponibilità liquide (in calo di Euro 260 mila), del credito finanziario infragruppo con la società controllata Cp1 S.r.l. (in calo di Euro 175 mila), e simultaneo incremento del debito del POC (Euro 146 mila).

Risultato Per Azione	31-dic-18	31-dic-17
Risultato d'esercizio	(916.720)	(903.965)
Risultato/media ponderata azioni	(0,0086)	(0,0085)
Totale azioni in circolazione	106.839.418	106.822.698
Risultato/n. azioni in circolazione	(0,0086)	(0,0085)
Patrimonio Netto/n. azioni in circolazione	0,00239	0,00050

Principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art. 154-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza si evidenziano i principali rischi che potrebbero avere impatti sull'evoluzione prevedibile della gestione dell'Emittente.

Rischi connessi alla fattispecie di cui all'art. 2446 del c.c.

Gequity S.p.A. nel triennio 2016-2018 ha sempre registrato risultati economici da attività in funzionamento negativi e ciò principalmente per la svalutazione di *assets* presenti nell'attivo sociale e a causa della limitata operatività. La Società non è stata in grado di coprire le spese ordinarie di funzionamento, determinando perdite che hanno progressivamente eroso il patrimonio netto esistente.

Alla data della presente Relazione, l'Emittente si trova nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile. Le Assemblee del 15 gennaio 2018 e del 28 maggio 2018 hanno deliberato di girare a nuovo le perdite, rinviando ogni decisione in relazione all'assunzione all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018. Si segnala che con i versamenti effettuati da parte di HRD, pari a totali Euro 1.400.000, la società ha temperato l'erosione menzionata senza tuttavia risolverla completamente, tale per cui, come già rilevato innanzi, si rendono necessarie le delibere di cui all'articolo 2446, secondo comma, Codice Civile nel corso dell'assemblea convocata per la approvazione del presente progetto di bilancio.

Rischi connessi ai contenziosi cui è parte l'Emittente

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio. Per maggiori dettagli sui principali contenziosi attivi e passivi in cui è parte l'Emittente si rinvia al Bilancio Separato, paragrafo "Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta".

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Di seguito si espongono i principali fatti ed eventi verificatisi nel corso dell'esercizio 2018 relativi a **Gequity S.p.A.**:

L'Assemblea approva il progetto di bilancio al 31.12.2016

L'Assemblea degli azionisti del 15.1.2018 ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016. Inoltre, in forma straordinaria, l'Assemblea ha deliberato di girare a nuovo le perdite accumulate fino al 30.11.2017 e di rinviare qualunque decisione ai sensi dell'art. 2446 c.c. al prossimo esercizio, ossia quello chiuso al 31 dicembre 2018.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale di HRD Italia S.r.l.

A fine gennaio 2018, l'Azionista di maggioranza, HRD Italia S.r.l., ha effettuato in favore dell'Emittente un versamento di euro 500.000 in conto futuro aumento di capitale al fine di pagare puntualmente la prima tranche prevista dall'accordo transattivo con SPAC. Alla data di chiusura del bilancio, tenendo fede agli impegni presi con la finalità di garantire la continuità aziendale di Gequity S.p.A., il socio di riferimento ha versato a più riprese fondi per ulteriori Euro 600.000, in linea col piano di cassa e con le stesse modalità di versamento ovvero in conto futuro aumento di Capitale Sociale.

Piano industriale della Capogruppo

In data 29 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del Piano Industriale approvato dall'azionista di maggioranza HRD Italia S.r.l. che prevede la realizzazione di un piano di sviluppo attraverso l'integrazione con le attività della stessa.

Dimissioni di consigliere

A seguito di dimissioni dalla carica di consigliere dell'Avv. Angelo Cardarelli in data 1 marzo 2018, è stato cooptato il 6 aprile il dott. Fabrizio Guidoni.

A seguito di dimissioni dalla carica di consigliere della dott.ssa Elena Spinelli in data 25 ottobre 2018, è stata cooptata la dott.ssa Elena Elda Lina Melchioni in data 31 ottobre 2018.

Cessione Partecipazione CP1 S.r.l.

In data 13 giugno 2018 la società ha ceduto il 100% delle quote di CP1 S.r.l., società proprietaria dell'immobile in via Carlo Porta 1. Il prezzo di cessione effettivo, pari a Euro 1.750.000, è stato compensato dal debito residuo verso la società di Leasing, Banco BPM S.p.A. divisione leasing e dai debiti residui. L'operazione ha portato alle casse societarie circa Euro 430 mila, e una plusvalenza patrimoniale di circa Euro 113 mila.

Proroga dei termini di sottoscrizione dei POC

In data 19 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha prorogato i termini di sottoscrizione del POC al 30 dicembre 2020. Si rimanda al regolamento emesso disponibile sul sito internet www.gequity.com per i relativi dettagli.

A seguito di comunicazione Consob del 9 agosto 2018 detto Consiglio si è riunito il 21 agosto con il Notaio, per rettificare alcuni contenuti del verbale notarile che chiarissero come per la sottoscrizione di tale strumento finanziario non è mai stato né sarà mai fatto ricorso ad offerta al pubblico. Si è specificato e ribadito altresì che tale strumento può essere sottoscritto solamente da investitori qualificati.

Tale proroga così definita, è stata ratificata dall'assemblea dei Soci del 12 settembre 2018. Si rimanda al regolamento emesso sul sito internet www.gequity.com per i dettagli.

Assunzione di una risorsa

In data 3 settembre 2018 l'Emittente ha assunto una nuova risorsa con l'obiettivo di iniziare il processo di rafforzamento strutturale organizzativo, il tutto corredato dalla fornitura dei servizi da parte del socio di riferimento HRD Italia S.r.l. che sin dalla data di acquisizione ha garantito la totale funzionalità aziendale.

Conversione dei Warrant

Si sono aperti e conclusi i tre periodi di esercizio dei "Warrant Gequity S.p.A. 2016 – 2019", codice ISIN IT0005159253; due dei tre periodi di esercizio sono scaduti nel corso degli ultimi mesi del 2018, mentre l'ultimo periodo di esercizio è scaduto il 31 gennaio 2019. Si rimanda alla tabella precedentemente pubblicata per i dettagli.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2018

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi relativi al periodo intercorrente dal 1° gennaio 2019 sino alla data della presente relazione:

Offerta di conferimento, sospensione del POC e decisione di non prorogare i warrant

9 gennaio 2019: Si rimanda al paragrafo relativo alla continuità aziendale l'esposizione dell'offerta di conferimento ricevuta dall'Emittente da parte del Socio di riferimento HRD Italia S.r.l. e contestuale sospensione del collocamento del POC, nonché la decisione di non prorogare i warrant.

Conversione dei Warrant

In data 31 gennaio 2019 si è chiuso il terzo e ultimo periodo di esercizio dei warrant emessi. Si rimanda alla tabella precedentemente pubblicata per i dettagli.

Assunzione di una ulteriore risorsa

In data 1 febbraio 2019 la Società ha assunto una nuova risorsa, responsabile dell'ufficio legale e societario, nell'ottica di proseguire con solidità al processo di riorganizzazione per riprendere la propria operatività al meglio.

Nomina Dirigente Preposto

In data 21 febbraio 2019 è stato nominato il dott. Filippo Aragone quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto") ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e dell'art. 23 dello Statuto Sociale.

Trasferimento Sede Legale

In data 14 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato il trasferimento della sede legale della Società da Corso XXII Marzo, 19 a Via Cino Del Duca n. 2, sempre a Milano.

Proposte di transazione di alcuni ex amministratori in relazione all'azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A.

In data 23 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il contenuto delle Proposte transattive ricevute dagli ex amministratori in relazione all'azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A., all'epoca Investimenti e Sviluppo S.p.A.. I contenuti delle proposte saranno più sotto espresse nella sezione di nota integrativa riferita ai "procedimenti attivi" dell'Emittente.

Andamento della gestione

GEQUITY SPA chiude l'esercizio 2018 con un risultato d'esercizio negativo di Euro 917 mila ed un patrimonio netto positivo per Euro 255 mila, come di seguito evidenziato.

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Attività materiali	1.796	0	1.796
Partecipazioni in società controllate	0	149.281	(149.281)
Attività finanziarie non correnti	3.139.586	3.289.847	(150.260)
Totale attività non correnti	3.141.382	3.439.128	(297.746)
Crediti finanziari	0	174.978	(174.978)
Altre attività correnti	129.092	69.254	59.838
Crediti commerciali	74.691	65.588	9.102
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.290	266.149	(259.859)
Totale attività correnti	210.072	575.969	(365.897)
Attività finanziarie destinate alla vendita	0	0	0
TOTALE ATTIVO	3.351.454	4.015.097	(663.643)

PASSIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Capitale sociale	1.039.834	1.039.659	175
Riserve	131.965	(82.086)	214.051
Risultato del periodo	(916.720)	(903.965)	(12.755)
Patrimonio netto	255.080	53.609	201.471
Fondi rischi e oneri e del personale	50.442	98.937	(48.495)
Altri debiti non correnti	15.761	22.066	(6.304)
Prestito Obbligazionario	1.238.611	1.092.729	145.882
Totale passività non correnti	1.304.815	1.213.732	91.083
Fondi rischi e oneri	0	167.458	(167.458)
Altri debiti correnti	1.424.442	1.863.818	(439.375)
Debiti commerciali, altre passività finanziarie	367.117	716.480	(349.364)
Totale passività correnti	1.791.559	2.747.756	(956.197)
TOTALE PASSIVO	3.096.375	3.961.488	(865.114)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.351.454	4.015.097	(663.643)

Le variazioni del capitale immobilizzato sono da riferirsi alla cessione della società controllata CP1 S.r.l. nel corso del primo semestre dell'anno, e dalla valutazione al NAV delle quote del Fondo Margot.

Le attività correnti sono in calo per l'incasso del credito verso la ex società controllata CP1 S.r.l..

Analizzando invece le voci del passivo, si evidenzia che il Patrimonio Netto registra una variazione complessiva in aumento di Euro 201 mila per effetto congiunto dei versamenti operati da parte dell'azionista di riferimento in conto futuro aumento di capitale (Euro 1.100 mila), al netto della perdita corrente d'esercizio.

Le passività non correnti risentono dell'aumento delle emissioni del Prestito Obbligazionario Convertibile a investitori qualificati di provata conoscenza del settore finanziario, per Euro 146 mila, con la contestuale diminuzione di altri debiti non correnti.

Da segnalare il robusto calo delle passività correnti, per Euro 956 mila, a testimonianza dell'impegno della società di proseguire l'opera di risanamento.

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	113.480	5.382	108.098
Altri ricavi e proventi	95.129	185.190	(90.060)
Costi per servizi	(703.031)	(584.246)	(118.785)
Costi del personale	(33.750)	(75.480)	41.730
Altri costi operativi	(140.029)	(22.407)	(117.622)
Margine operativo lordo	(668.202)	(491.562)	(176.640)
Ammortamenti, Svalutazioni e Rettifiche attività finanziarie	(169.156)	(343.576)	174.421
Risultato operativo	(837.357)	(835.138)	(2.219)
Proventi/oneri finanziari	(79.362)	(68.827)	(10.536)
Risultato prima delle imposte	(916.720)	(903.965)	(12.755)
Imposte sul reddito	0	0	0
Risultato netto d'esercizio	(916.720)	(903.965)	(12.755)

Le perdite dell'esercizio 2018 sono state generate principalmente dagli esiti della gestione ordinaria d'azienda. La perdita operativa passa da Euro 492 mila ad Euro 668 mila soprattutto perché nel corso del 2017 i Consiglieri non indipendenti avevano rinunciato al loro compenso.

Si rimanda alle Note Illustrative del presente bilancio per l'analisi delle ulteriori variazioni intervenute nel corso dell'anno.

Attività di ricerca e sviluppo

In relazione alla natura di Gequity al 31 dicembre 2018 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428, comma 2, numero 1 C.C.

Operazioni inusuali

Alla data del 31 dicembre 2018 non si segnalano operazioni inusuali compiute così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Procedura operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto da Borsa Italiana S.p.A. ed in conformità al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti

correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

La procedura aggiornata è disponibile sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Rapporti con parti correlate

Con riferimento ai rapporti con parti correlate, come definiti dal principio IAS 24, si informa che alla data del 31 dicembre 2018 l'Emittente non ha in corso nessuna operazione posta in essere con parti correlate ad eccezione dei rapporti e dei versamenti dell'azionista di riferimento eseguito ad esito di specifici impegni rilasciati per garantire la continuità dell'Emittente e ad eccezione del contratto di servizi amministrativi (a titolo gratuito).

Non si evidenziano operazioni di carattere atipico o inusuale.

Operazioni significative non ricorrenti

A seguito della introduzione dei principi contabili internazionali, nei prospetti economici e patrimoniali presenti, i componenti aventi carattere straordinario sono inclusi, laddove riconducibili, nelle singole voci del conto economico. Nel corso dell'esercizio 2018 non si evidenziano poste classificabili tra quelle significative non ricorrenti così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Personale dipendente

In data 31 dicembre 2018, Gequity aveva in forza n. 1 dipendente part-time a tempo indeterminato con la qualifica di impiegato. Si segnalano le dimissioni di una risorsa dal 15 marzo, e l'assunzione di un a risorsa in data 1 settembre.

	31 dic 2018	31 dic 2017	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri e impiegati	1	1	0
Totale	1	1	0

Principali azionisti

Si informa che l'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI"); ne consegue che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio e sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% risulta essere quella detenuta da HRD Italia S.r.l.

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Improvement Holding S.r.l.	HRD Italia S.r.l.	50,849%

Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Alla data del **31 dicembre 2018**, nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiede direttamente azioni Gequity.

Si precisa che la dott.ssa Irene Cioni, consigliere di Gequity, risulta essere anche amministratore unico pro-tempore di HRD Italia S.r.l., nonché socia della stessa HRD Italia S.r.l. detenendo il 2,576% del capitale sociale.

Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate edito da Borsa Italiana. Le informazioni previste dall'art. 123-bis del T.U.F. sul sistema di Corporate Governance della Società sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Azioni proprie o di controllanti

La Società non possiede, né ha posseduto direttamente e/o indirettamente, acquistato o alienato nel corso dell'esercizio 2018, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Informativa sugli strumenti finanziari e sull'esposizione ai rischi

Nelle note esplicative al bilancio è fornita l'informativa prevista dalla normativa IFRS 7 in materia di strumenti finanziari e rischi correlati.

Principali rischi e incertezze cui Gequity sono esposti

In relazione a quanto stabilito dall'articolo 2428-bis, n. 6) cod. civ., si evidenzia che la Società monitora con costanza i rischi finanziari legati alla attività propria.

Tali rischi sono riconducibili:

- al rischio di liquidità;
- al rischio di credito;
- al rischio del tasso d'interesse.
- al rischio di concentrazione dell'attivo

1. Rischio della liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso.

2. Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. Per la determinazione del presumibile valore di recupero e dell'ammontare delle svalutazioni, si tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri.

Si utilizzano altresì criteri operativi volti a quantificare la presenza di eventuali garanzie (personali e reali) e/o l'esistenza di procedure concorsuali.

Gequity, quando ritornerà operativa, nell'ambito della propria attività e del proprio oggetto sociale, può concedere finanziamenti alle società partecipate e ciò nell'ambito di un progetto industriale-finanziario di più ampio respiro. In tale contesto, si prevede che il rischio di credito sarà dilazionato su posizioni limitate che sono oggetto di costante monitoraggio.

Gequity effettua periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, un'analisi dei crediti (di natura finanziaria e commerciale) con l'obiettivo di individuare quelli che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Rischio del tasso d'interesse

Alla data del 31 dicembre 2018 l'Emittente non ha contratto alcun finanziamento bancario, mentre il prestito obbligazionario convertibile è stato emesso al tasso fisso del 4% annuo; Gequity non è quindi esposta al rischio di fluttuazioni del tasso di interesse.

4. Rischio di concentrazione dell'attivo patrimoniale

Il Fondo Margot nei dati chiusi al 31 dicembre 2018 costituisce il 94% dell'attivo aziendale. Il valore del fondo si è progressivamente eroso, con un tasso di decrescita che si è piuttosto stabilizzato negli ultimi due anni. Il tutto in un contesto in cui il rilancio del mercato immobiliare italiano si consolida e il settore dei fondi immobiliari continua a migliorare in modo sostenuto nel 2018. Il NAV (Net Asset Value) totale dei fondi immobiliari italiani, che nel 2017 era arrivato a quota 53 miliardi di Euro, con un incremento del 10,4% rispetto all'anno precedente, al 30 giugno 2018, ultimo dato disponibile, risulta pari a 54,5 miliardi di Euro, con un incremento del 9% rispetto al 30 giugno 2017. L'incremento del NAV è principalmente dovuto all'aumento delle acquisizioni.

Il rischio di dipendere in modo quasi esclusivo dalla volatilità del NAV del fondo Margot sarà estremamente mitigato nel caso in cui la già menzionata operazione di conferimento degli asset del Gruppo HRD dovesse essere effettuata.

Emolumenti ad amministratori e sindaci

Ai sensi del Regolamento Emittenti emanato da Consob concernente la disciplina delle società emittenti n. 11971/1999, i compensi per l'esercizio 2018 spettanti agli Amministratori e Sindaci, sono analiticamente indicati nelle note illustrative del progetto di bilancio separato di Gequity, in specifica tabella conforme all'Allegato 3A del suddetto Regolamento emittenti.

L'informativa sui compensi prevista del Regolamento Emittenti recepisce le raccomandazioni contenute nella delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo aver sostenuto la società ancora in questo anno e dopo aver gestito le contingenze relative alle passate gestioni, si segnala che in data 7 gennaio 2019 Gequity ha ricevuto l'offerta irrevocabile fino al 30 giugno 2019 da parte dell'azionista di riferimento HRD Italia S.r.l. per il conferimento del business "Formazione" da parte della stessa, consistente nel 100% del capitale di tre partecipazioni in HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Si ritiene infatti che questo nuovo settore di attività possa portare la società a rifocalizzarsi su possibili attività straordinarie di impresa volte a migliorare il proprio reddito in settori industriali di diversa specie, in primis quello dei servizi o ad elevata componente tecnologica ma non troppo *capital intensive*.

L'obiettivo quindi che ci si pone risulta nel potersi porre come partner di riferimento per società che non solo possano utilizzare Gequity come rampa di lancio per i propri progetti, ma anche per rendere solide le proprie aspettative di business.

RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

La Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate relativa all'esercizio 2018, viene depositata a parte e, così come previsto dall'art. 89-bis del Regolamento Consob concernente la disciplina degli emittenti n. 11971/1999, è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale entro i termini stabiliti dalla normativa vigente in materia di società quotate.

La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali

Nel rispetto degli obblighi generali di valutazione e analisi del rischio introdotti dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, così come recepito dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, si dà atto che – all'esito delle verifiche e delle analisi svolte, nonché del livello di rischio – Gequity detiene un sistema di gestione e protezione dei dati personali oggetto di trattamento nell'ambito dell'attività svolta tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.

INFORMATIVA OBBLIGATORIA CONSOB

Comunicazione ai sensi dell'art. 114, comma 5, D. Lgs. N. 58/1998

In sostituzione degli obblighi informativi richiesti da Consob in data 19 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998, l'Autorità di vigilanza in data 17 marzo 2010 ha richiesto di integrare i resoconti intermedi di gestione, le relazioni finanziarie semestrali e annuali, nonché i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti informazioni:

- a) grado di rispetto di eventuali *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento di Gequity S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole;
- b) eventuali interventi sulla situazione debitoria di Gequity S.p.A.;
- c) stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

In capo alla società Gequity non sussistono clausole di *covenant* o di *negative pledge*

comportanti limiti all'utilizzo delle proprie risorse finanziarie.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Azionisti,

il progetto del bilancio d'esercizio illustratoVi con la presente relazione evidenzia una perdita di periodo di Euro 916.719,53 che conduce la società nella fattispecie di cui all'articolo 2446, secondo comma, Codice Civile e dunque alla necessità di mettere in atto gli opportuni provvedimenti per la copertura delle perdite, anche mediante la riduzione del capitale sociale.

Si rimanda all'Assemblea straordinaria la trattazione di tali provvedimenti.

Pubblicazione del progetto di bilancio

Il Consiglio di Amministrazione autorizza la pubblicazione del presente progetto di bilancio separato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 in base a quanto previsto dalle leggi vigenti.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e sentiamo il dovere di ringraziare tutti i Collaboratori che hanno prestato la loro opera a favore della Società.

Milano, 15 aprile 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica



BILANCIO SEPARATO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2018

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2019

Sede in Milano, Corso XXII Marzo, 19 - Capitale sociale Euro 1.041.315,74 i.v.
Registro delle Imprese di Milano N. REA - MI 2129083 – C. F. e P. IVA 00723010153

Bilancio separato al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Attività materiali	1.796	0	1.796
Partecipazioni in società controllate	0	149.281	(149.281)
Attività finanziarie non correnti	3.139.586	3.289.847	(150.260)
Totale attività non correnti	3.141.382	3.439.128	(297.746)
Crediti finanziari	0	174.978	(174.978)
Altre attività correnti	129.092	69.254	59.838
Crediti commerciali	74.691	65.588	9.102
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.290	266.149	(259.859)
Totale attività correnti	210.072	575.969	(365.897)
Attività finanziarie destinate alla vendita	0	0	0
TOTALE ATTIVO	3.351.454	4.015.097	(663.643)

PASSIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Capitale sociale	1.039.834	1.039.659	175
Riserva sovrapprezzo azioni	1.259.497	1.259.497	0
Riserva copertura perdite	86.501	86.501	0
Riserva ai sensi IAS 32 par. 31-32	133.814	115.798	18.016
Riserva ai sensi IAS 32 par. 37	(162.600)	(162.600)	0
Versamenti in conto futuro aucap	1.400.000	300.000	1.100.000
Perdite portate a nuovo	(2.585.247)	(1.681.282)	(903.965)
Risultato del periodo	(916.720)	(903.965)	(12.755)
Patrimonio netto	255.080	53.609	201.471
Fondi del personale	442	16.633	(16.191)
Fondi rischi e oneri	50.000	82.304	(32.304)
Altri debiti non correnti	15.761	22.066	(6.304)
Prestito Obbligazionario	1.238.611	1.092.729	145.882
Totale passività non correnti	1.304.815	1.213.732	91.083
Fondi rischi e oneri	0	167.458	(167.458)
Altri debiti correnti	1.424.442	1.863.818	(439.375)
Debiti verso società controllate	0	0	0
Debiti commerciali e altri debiti	361.375	522.675	(161.300)
Altre passività finanziarie	5.742	193.805	(188.064)
Totale passività correnti	1.791.559	2.747.756	(956.197)
TOTALE PASSIVO	3.096.375	3.961.488	(865.114)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.351.454	4.015.097	(663.643)

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	113.480	5.382	108.098
Altri ricavi e proventi	95.129	185.190	(90.060)
Costi per servizi	(703.031)	(584.246)	(118.785)
Costi del personale	(33.750)	(75.480)	41.730
Altri costi operativi	(140.029)	(22.407)	(117.622)
Margine operativo lordo	(668.202)	(491.562)	(176.640)
Ammortamenti imm. Materiali	(200)	0	(200)
Ammortamenti imm. Immateriali	0	0	0
Accantonamenti e svalutazioni	(25.000)	(189.419)	164.419
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(143.956)	(154.157)	10.201
Risultato operativo	(837.357)	(835.138)	(2.219)
Proventi/oneri finanziari	(79.362)	(68.827)	(10.536)
Risultato prima delle imposte	(916.720)	(903.965)	(12.755)
Imposte sul reddito	0	0	0
Risultato netto d'esercizio	(916.720)	(903.965)	(12.755)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Eur/1000	Esistenze al 31.12.2017	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Risultato al 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Riserve IAS/IFRS	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.040										1.040
Sovrapprezzo azioni	1.259										1.259
Riserve:											
a) risultati a nuovo	(1.681)	(904)									(2.585)
b) altre	40			18							58
Versamento c/futuro aucap	300				1.100						1.400
Azioni proprie	0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(904)	904								(917)	(917)
Patrimonio netto	54	0	0	0	18	1.100	0	0	0	(917)	255

Rendiconto finanziario Gequity S.p.A.

31-dic-18 31-dic-17

Utile netto	(916.720)	(903.965)
Svalutazione e ammortamenti	169.156	343.576
Interessi IAS 32 su POC	26.898	12.038
Decrementi/(incrementi) nei crediti commerciali, finanziari e diversi	106.038	(67.275)
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	0	0
(Decrementi)/incrementi nei debiti verso fornitori e diversi	(795.547)	(31.077)
Variazione dei benefici per i dipendenti	(16.191)	2.894
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	(199.762)	(24.037)
Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di esercizio	(1.626.128)	(667.846)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(1.996)	0
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	149.281	0
Realizzi da alienazioni di immobilizzazioni materiali e altre variazioni	0	0
Disponibilità liquide nette impiegate nella attività di invest.	147.286	0
Variazioni del patrimonio netto (al netto del risultato di periodo)	1.100.000	300.000
Variazione dei finanziamenti a breve ed a lungo termine	0	0
Variazione dei finanziamenti tramite leasing	0	0
Emissione POC (netto interessi IAS 32)	118.984	159.420
Effetto variazione riserva di conversione	0	0
Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di finanziamento	1.218.984	459.420
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	(259.858)	(208.426)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ANNO	266.149	474.575
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ANNO	6.290	266.149

Risultato Per Azione	31-dic-18	31-dic-17
Risultato d'esercizio	(916.720)	(903.965)
Risultato/media ponderata azioni	(0,0086)	(0,0085)
Totale azioni in circolazione	106.839.418	106.822.698
Risultato/n. azioni in circolazione	(0,0086)	(0,0085)
Patrimonio Netto/n. azioni in circolazione	0,00239	0,00050

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2018

Premessa

Gequity S.p.A. (di seguito anche la "Società") è una società per azioni di diritto italiano.

Le principali attività della Società sono indicate nella Relazione sulla Gestione.

Dichiarazione di conformità

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2018 di Gequity S.p.A. è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica.

Il presente progetto di bilancio è redatto in euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di euro per quanto riguarda la nota integrativa. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Continuità aziendale

Si rimanda a quanto già espresso all'interno della relazione sulla gestione.

Fattispecie di cui all'art. 2446 codice civile per l'Emittente

Si rimanda a quanto già espresso all'interno della relazione sulla gestione.

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari. Il Bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e nel rispetto della

coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- Note Illustrative.

I prospetti contabili alla data del 31 dicembre 2018 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2017.

Le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Società sono predisposte in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 1.

Le Note Illustrative sono costituite da:

- Principi contabili e criteri di valutazione;
- Note sullo Stato Patrimoniale;
- Note sul Conto Economico;
- Altre Informazioni.

Il bilancio è sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Attività di direzione e coordinamento

Gequity è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis cod. civ., da parte di HRD Italia S.r.l., avente anch'essa sede in Milano.

Alla data della presente relazione, il 50,849% del capitale sociale dell'Emittente è detenuto da HRD Italia S.r.l., la quale si è aggiudicata il pacchetto azionario di maggioranza mediante asta competitiva organizzata dal Tribunale Fallimentare di Milano il giorno 22 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017 ed è espressione della lista unitaria presentata da HRD Italia S.r.l.

Negli allegati alla fine di questo documento si presentano i dati dell'ultimo bilancio approvato della società controllante.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico patrimoniale qui presentata. Si rimanda agli appositi paragrafi riportati nella Relazione sulla gestione per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 15 aprile 2019.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio separato di Gequity S.p.A. è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della **prudenza** e della **competenza** e nel **presupposto della continuità aziendale**.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Invece le immobilizzazioni immateriali a durata indefinita (quali i marchi) non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore permanenti.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato

almeno una volta all'anno l'*impairment test* con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad *impairment test*.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Invece le partecipazioni in imprese controllate sono valorizzate al costo.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della società) viene effettuato apposito esercizio di *impairment test* al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile *impairment*.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot sono state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle molteplici significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del fondo è stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP

Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli amministratori hanno riclassificato le quote del fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha preso atto.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Gli utili o le perdite non realizzati, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di rivalutazione.

La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte. Questa voce rileva inoltre l'eventuale effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio. Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Debiti finanziari

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazionari Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Il paragrafo 31 dello IAS 32 indica le modalità di separazione del valore contabile di una obbligazione convertibile tra passività finanziaria e patrimonio netto.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Maggiori informazioni sull'iscrizione in bilancio delle obbligazioni convertibili sono riportate nella Nota.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto. Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Allo stato, quindi, non risultano esservi vertenze giudiziarie in cui è parte l'Emittente per le quali non è stato iscritto in bilancio un fondo rischi ovvero il rispettivo debito.

A tal proposito si precisa che la Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che Gequity possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente

L'Emittente ha coltivato alcune cause c.d. "attive" ossia dove la stessa ha convenuto, nei rispettivi giudizi, soggetti terzi chiedendo, in alcuni casi, la condanna al risarcimento dei danni. In particolare si riferisce che la Società ha incardinato presso il Tribunale di Milano l'azione di responsabilità sociale nei confronti del consiglio di amministrazione in carica nel 2010 che deliberò l'acquisto delle quote del Fondo Margot.

Sempre presso il Tribunale di Milano vi è un'altra azione di responsabilità sociale verso un soggetto che ha ricoperto la carica di amministratore delegato nel periodo 2012-2013.

Il valore delle suddette cause, quantificato sulla base delle domande formulate nei rispettivi giudizi e quindi rappresentando un valore solo potenziale, ammonta complessivamente a oltre 7,5 milioni di Euro. Allo stato tali giudizi stanno proseguendo nella fase dibattimentale.

In data 22 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, con il supporto dei legali che assistono la Società nel relativo giudizio, il contenuto delle Proposte transattive (di seguito per brevità anche le "Proposte") formulate dai signori Bassi, Creti e Dagnino, in via singola, nonché dai signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, Rappresentanza Generale per l'Italia, intervenuta nella trattativa limitatamente alla definizione delle posizioni dei signori Squillace e Valducci, in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.), anche nei confronti dei predetti soggetti, nella loro qualità di ex amministratori, nel giudizio pendente avanti al Tribunale di Milano R.G. n. 59426/2015 (di seguito per brevità anche il "Giudizio"). Per il contenuto di tale azione si rinvia a quanto esposto nel verbale dell'Assemblea del 23 giugno 2015, che ha assunto la relativa delibera, nonché alla relativa relazione illustrativa ex art. 125 ter del TUF ("Azione di responsabilità precedente Consiglio di amministrazione e sig. Corrado Coen") disponibili sul sito internet della Società Gequity S.p.A. (d'ora in avanti "Gequity") www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 23 giugno 2015).

Le Proposte – il cui importo complessivo ammonta ad Euro 422.500,00 - si presentano sostanzialmente omogenee con riguardo al loro contenuto, differenziandosi essenzialmente per l'importo che forma oggetto delle singole transazioni.

Si evidenziano di seguito i principali termini e condizioni che accomunano tutte le proposte ricevute:

- 1) le Proposte sono irrevocabili e incondizionate fino alla data del 20 maggio 2019 (Data di Scadenza della Proposta);
- 2) la Società potrà formalizzare l'accettazione delle singole Proposte soltanto a seguito della loro approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, con delibera assunta in conformità a quanto previsto dall'art. 2393, comma 6, cod. civ.;
- 3) a fronte del pagamento degli importi oggetto degli accordi transattivi, Gequity rinuncerà a qualsivoglia pretesa inerente ai fatti dedotti nel Giudizio, esclusivamente nei confronti dei Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci e con esclusivo riferimento alla quota ideale interna di responsabilità attribuibile a ciascuno dei predetti soggetti. Parimenti, i Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, a fronte della rinuncia di Gequity, rinunceranno a loro volta a qualunque altra pretesa, anche non dedotta, nei confronti della Società. In particolare, i Signori Valducci e Squillace rinunceranno altresì anche a qualunque pretesa, anche non dedotta, nei confronti della compagnia AIG Europe LTD per i fatti dedotti nel Giudizio. Le Parti, pertanto, a fronte dell'esecuzione dell'accordo, abbandoneranno il Giudizio, nei limiti del rapporto processuale instaurato fra loro.

A fronte della definizione in via bonaria del Giudizio esclusivamente nei confronti dei Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, Gequity incasserebbe una somma complessiva di Euro 422.500.

Si segnala che in data 29 aprile 2019 si terrà l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per deliberare in merito all'approvazione delle Proposte citate ai sensi dell'articolo 2393, ultimo comma, del codice civile.

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Ricavi e costi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Benefici per i dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazioni attuariali.

Considerato che la Società al 31 dicembre 2018 aveva in organico un solo dipendente a tempo indeterminato, ha ritenuto di non procedere con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendone trascurabili i relativi effetti posto che l'importo nominale del TFR ammonta a poche centinaia di Euro.

Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto del periodo attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le eventuali azioni ordinarie potenziali.

Informativa sul fair value

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).

- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.

- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al fair value.

Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2018, il cui valore è stato allineato all'ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

La redazione del bilancio semestrale abbreviato è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 – Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 e di seguito illustrate.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato dalla società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

Un'attività deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se l'attività non è valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Dal 1 gennaio 2018 è entrato altresì in vigore l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i Clienti che, alla luce dell'attuale situazione dell'Emittente non ha alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico intermedio.

Criteri di valutazione significativi

Quote del Fondo Margot

Nel predisporre il presente bilancio, la Direzione ha valutato di classificare le 42 quote possedute nella categoria residuale delle attività finanziarie deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) poiché non soddisfatte le condizioni, in termini di business model e di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) anche alla luce degli orientamenti normativi che non permettono di assimilare le quote dei c.d. O.I.C.R. a strumenti di capitale. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29); si precisa, che il NAV viene determinato sulla base di stime effettuate da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- schema di stato patrimoniale: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di euro.

NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE**1. ATTIVO****1.1. Attività materiali**

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Attività materiali	2	0
Totale	2	0

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinari	0	0
Attrezzature	0	0
Altri beni	2	0
Totale	2	0

Al 31 dicembre 2018 erano presenti nel patrimonio immobilizzato alcuni personal computer.

1.2. Partecipazioni in società controllate

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Partecipazioni in società controllate	0	149
Totale	0	149

Il saldo della voce al 31 dicembre 2017 era riferito al valore della partecipazione CP1 S.r.l., in quanto le partecipazioni detenute nelle società Carax S.r.l. (per Euro 10 mila) Ares Investimenti S.r.l. (per Euro 10 mila) e Pyxis 1 S.r.l. (per Euro 10 mila) sono interamente svalutate in seguito alla loro messa in liquidazione e per le quali è in via di conclusione la procedura per la chiusura presso il Registro delle Imprese di Milano.

In data 13 giugno 2018 la società ha ceduto il 100% delle quote della CP1 S.r.l., che detiene un immobile in Via Carlo Porta 1 in Milano. Il contratto di cessione stipulato prevede una valutazione dell'asset pari a Euro 1.750.000 che ha determinato, al netto delle passività

finanziarie, fiscali e commerciali verso terzi una valutazione netta della CP1 S.r.l. per Euro 263 mila con una plusvalenza complessiva di circa Euro 113 mila, espressa nel conto economico.

Si segnala che la Società da vari anni ha perso il controllo di Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo e di Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione e in amministrazione controllata, entrambe società inattive da vari anni e destinate alla chiusura definitiva; tali partecipazioni sono state in passato totalmente svalutate e pertanto alla data del presente progetto di bilancio il valore netto contabile è pari a zero.

1.3. Attività finanziarie non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Attività finanziarie non correnti	3.139.586	3.289.847
Totale	3.139.586	3.289.847

Nella voce sono valorizzate le nr. 42 quote del Fondo Margot che compongono la quasi totalità della posta.

Le quote del Fondo sono state valutate al *fair value*, stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica, dopo aver analizzato e preso atto della determinazione del valore di mercato eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Nella predisposizione del presente progetto di bilancio, la Società ha preso contatto con il Fund Manager del Fondo Margot, con il quale ha potuto riscontrare che il NAV riflette puntualmente il valore di mercato degli assets inseriti all'interno del Fondo stesso. Da tale analisi si è appurato che il trend negativo del Fondo Margot registrato negli esercizi 2016, e in misura minore al 2017 e 2018 è legato principalmente alla rinegoziazione dei nuovi contratti di locazione avente ad oggetto alcuni immobili del Fondo, mentre il valore di mercato di altri immobili è stato allineato dall'esperto indipendente alle proposte di acquisto pervenute alla SGR.

Le riduzioni di valore del NAV registrate in questi ultimi anni sono legate, dunque, a questi effetti negativi, chiaramente tutti riflessi nel valore del NAV, ma si presume che nei prossimi mesi il valore del NAV possa stabilizzarsi. Infatti al 31 dicembre 2018, il NAV registrava una flessione del 4,4% rispetto al 31 dicembre 2017 (mentre quest'ultimo registrava una flessione del 4,5% rispetto al NAV del 31.12.2016).

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi periodi:

- al 31 dicembre 2014 il NAV era pari ad euro 159.349,37
- al 31 dicembre 2015 il NAV era pari ad euro 135.782,88(-15%)

- al 31 dicembre 2016 il NAV era pari ad euro 83.626,43(-38%)
- al 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad euro 77.804,31(-4,5%).
- al 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad euro 74.376,78(-4,4%).

1.4. Crediti finanziari verso società controllate e collegate

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Crediti finanziari verso controllate	0	175
Totale	0	175

Il credito vantato al 31 dicembre 2017 nei confronti della controllata CP1 S.r.l., è stato interamente incassato ad esito della cessione della partecipazione stessa.

1.5. Altre attività correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altre attività correnti	129	67
Totale	129	67

Include Euro 84 mila di crediti verso erario per IVA, e Euro 44 mila di risconti attivi per spese legate alla menzionata operazione straordinaria di integrazione con il Gruppo HRD.

1.6. Crediti Commerciali / Anticipi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Crediti Commerciali / Anticipi	75	66
Totale	75	66

La posta include Euro 50 mila di credito per la cessione della società controllata CP1 S.r.l. al cliente di diritto italiano Know How 7 S.r.l. in parte già incassati alla data della presente; i residui Euro 25 mila sono anticipi per prestazioni già versati a fornitori.

1.7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6	266
Totale	6	266

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" rappresentano la giacenza di liquidità disponibile ed in essere sui conti correnti bancari. Si rimanda alla lettura del rendiconto finanziario dei flussi di cassa per la spiegazione delle variazioni intercorse.

2. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così individuabile:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Capitale sociale	1.040	1.040
Riserva copertura perdite	87	87
Riserve IAS 32	(29)	(47)
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.259	1259
Versamenti c/futuro aumento di capitale	1.400	300
Perdite portate a nuovo	(2.585)	(1.681)
Perdita d'esercizio	(917)	(903)
Totale patrimonio netto	255	54

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c.:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1040	B, C
Riserva Sovrapprezzo	1259	B
Riserva copertura perdite	87	B
Altre riserve	(29)	
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1400	A - B
Risultato dell'esercizio 2018	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

2.1. Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, da offrirsi in opzione agli Azionisti, per complessivi massimi Euro 5.244.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, con abbinati n. 1 Warrant gratuito per ogni 1 nuova azione sottoscritta.

Le condizioni di emissione delle nuove azioni davano la possibilità ad ogni azionista di sottoscrivere 15 nuove azioni per ogni azione posseduta al prezzo di euro 0,05 per azione, di cui euro 0,02 da destinare a capitale sociale ed euro 0,03 da destinare a sovrapprezzo azioni. La CONSOB, in data 30 giugno 2016 ha autorizzato la pubblicazione del Prospetto Informativo e in data 20 luglio 2016 ha approvato la pubblicazione del Supplemento al Prospetto informativo.

Il periodo di offerta dei diritti in opzione ha avuto luogo dal 4 luglio 2016 fino al 25 luglio 2016, mentre i diritti inopinati delle Azioni sono stati offerti in Borsa nelle riunioni del 24, 25, 26, 29 e 30 agosto 2016.

L'aumento di capitale era scindibile e pertanto il capitale sociale della Società è stato aumentato per l'importo delle sottoscrizioni raccolte. L'aumento di capitale si è chiuso definitivamente in data 31 dicembre 2016.

Alla data del 29 settembre 2016, erano state emesse n. 57.847.209 nuove azioni ordinarie senza valore nominale, pari ad un controvalore di euro 2.892.360,45, di cui euro 1.156.944,18 destinato a capitale sociale e la differenza a riserva sovrapprezzo azioni. Pertanto in quel momento il capitale sociale era pari ad euro 6.926.928,16. Sempre in data 29 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in forma notarile, in forza della delega ricevuta dall'assemblea del 28 luglio 2016, ha azzerato la riserva sovrapprezzo e ridotto il capitale sociale fino ad Euro 199.994,74 per la copertura integrale delle perdite cumulate, così da uscire dalla fattispecie prevista dall'art. 2446, comma 2, c.c.

Il capitale sociale di Gequity S.p.A., alla data del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 1.039.833,99, interamente versato e sottoscritto, rappresentato da n. 106.826.193 azioni ordinarie senza valore nominale. Si propone quindi la tabella degli esiti dell'esercizio del warrant:

	<i>Numero Warrant Aumento Capitale</i>	
<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Alla data odierna, la maggioranza assoluta delle azioni in circolazione con diritto di voto sono detenute da HRD Italia S.r.l., con sede in Milano – C.so XXII Marzo 19.

Si precisa che, a seguito delle operazioni di Aumento di Capitale ed emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile, l'Emittente ha emesso complessivamente nr. 125.490.434 Warrant che danno il diritto di sottoscrivere una azione ordinaria ogni 1 Warrant detenuto al prezzo di Euro 0,05 ciascuna. Ai sensi del Regolamento Warrant, si ricorda che i Warrant sono stati esercitati durante gli ultimi dieci giorni lavorativi bancari di ciascun mese a partire dal 1 novembre 2018 e fino al 31 gennaio 2019. I Warrant denominati "Warrant Gequity S.p.A. 2016-2019" erano quotati sul mercato MTA gestito da Borsa Italiana.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio non esistono titoli azionari detenuti dalla Società stessa o da società controllate e collegate.

Lo statuto della Società prevede che la stessa possa emettere titoli azionari con diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

2.2. Riserva sovrapprezzo azioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Riserva sovrapprezzo azioni	1.259	1.259
Totale	1.259	1.259

La voce rappresenta il sovrapprezzo pagato dai soci che hanno sottoscritto l'aumento di capitale nel corso degli anni passati.

2.3. Altre riserve

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altre riserve	(29)	(47)
Totale	(29)	(47)

La voce al 31 dicembre 2017 rappresenta:

(i) la riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, che obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti delle obbligazioni convertibili emesse, rilevando distintamente la parte del debito e la componente di patrimonio netto. Quest'ultima è data dalla differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* di un'obbligazione simile senza l'opzione di conversione in azioni. Nel caso di specie, il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, ma

senza l'opzione di conversione, è stato determinato essere pari al 6,40%, tasso che è stato utilizzato per determinare i flussi di cassa generati da un'obbligazione simile a quella emessa da Gequity, ma senza l'opzione di conversione. Pertanto la componente di patrimonio netto iscritta in bilancio è pari alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile (pari ad Euro 1.311.000) con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423). La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2018 nuove azioni al prezzo di euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

(ii) Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, sono stati iscritti i costi collegati all'aumento di capitale in dare nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 162.600, costi sostenuti dall'Emittente direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale deliberato l'8 febbraio 2016 (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), che diversamente sarebbero stati evitati.

2.4. Riserve conto futuro aumento capitale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.400	300
Totale	1.400	300

La voce è relativa ai versamenti ricevuti dall'Emittente in conto futuro aumento di capitale nelle more degli impegni già rilasciati ed ulteriormente confermati in ordine al sostegno alla continuità dell'Emittente. Il socio ha peraltro già dichiarato la disponibilità ad utilizzare tali versamenti per la copertura di perdite di esercizio.

3. PASSIVO

3.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	0	17
Totale	0	17

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto afferente il personale dipendente.

Il dipendente in forza alla Società, alla data del 31 dicembre 2018, ha mantenuto il proprio TFR in azienda. Considerato che la Società ha 1 solo dipendente, non si è proceduto con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendo trascurabili i relativi effetti.

Gli utilizzi del fondo ammontano a Euro 17 mila.

3.2. Fondo rischi ed oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Fondo rischi ed oneri non correnti	50	82
Totale	50	82

Rappresenta l'onere possibile di rischi commerciali in essere.

3.3. Altri debiti non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altri debiti non correnti	16	22
Totale	16	22

La voce si riferisce al debito per sanzioni amministrative pecuniarie comminate dalla Consob a carico dei membri del collegio sindacale in carica nel 2014, di cui la Società è responsabile in solido. Da un estratto delle cartelle pendenti, è emerso che la Società è chiamata in solido solo per l'importo residuo, in quanto la differenza è stata nel frattempo saldata dai diretti responsabili. Pertanto si è proceduto ad adeguare il valore in bilancio.

Si precisa che nel caso in cui la Società dovesse essere chiamata a far fronte a detto debito, avrà l'obbligo di rivalsa nei confronti dei diretti responsabili; pertanto è stato registrato in contabilità sia il debito per sanzioni Consob, sia il credito nei confronti dell'ex Collegio Sindacale.

3.4. Prestito Obbligazionario Convertibile

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Prestito Obbligazionario Convertibile	1.239	1.093

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva anche l'emissione di un prestito

obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni 1 Obbligazione sottoscritta.

Le Obbligazioni convertibili sono state emesse al prezzo di euro 1.000 ognuna, pari al valore nominale.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016, ha ammesso a quotazione sul mercato MTA le Obbligazioni Convertibili e i Warrant.

Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. La prima cedola è stata pagata il 31/12/2016. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale alla data di scadenza fissata dal Regolamento POC per il 31 marzo 2021, in caso di mancata richiesta di conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista. Ai sensi del Regolamento POC, il periodo di conversione volontaria delle Obbligazioni è previsto dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021. Ogni 1 obbligazione convertibile sottoscritta darà il diritto di sottoscrivere nel Periodo di Conversione n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05.

Si ricorda che la Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni stesse.

Alla data del 31 dicembre 2018 erano state sottoscritte n. 1.311 obbligazioni convertibili, per un controvalore di euro 1.311.000, di cui Euro 529 mila versati in denaro e la differenza, pari ad Euro 782 mila, mediante conversione di debiti.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio, non si segnalano variazioni del POC come sopra descritto. Si segnala altresì che in data 9 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il collocamento del POC, e mancata contestuale proroga dei termini di esercizio dei *warrant* per la sopraggiunta offerta di conferimento da parte di HRD Italia S.r.l. dell'intero capitale delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Ai sensi dello IAS 32, l'obbligazione convertibile non è iscritta in bilancio al valore nominale, bensì solo per la quota relativa alla passività finanziaria scorporata dalla componente afferente il diritto d'opzione.

L'obbligazione convertibile deve essere di semestre in semestre valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo.

Sulla base di quanto sopra, il valore del prestito obbligazionario convertibile alla data del 31 dicembre 2018 è pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423) sommato alla quota di competenza dell'anno per l'applicazione del

costo ammortizzato della componente iscritta nel patrimonio netto (pari ad Euro 13.188), per un totale di Euro 1.238.611.

Per maggiori dettagli sulla quota iscritta nel patrimonio netto si rinvia alla nota 2.3.

3.5. Fondi per Rischi e Oneri (correnti)

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Fondi per rischi e oneri	0	167
Totale	0	167

Ad esito della transazione raggiunta in data 2 agosto 2018, l'importo già stanziato tra i fondi rischi correnti conseguentemente alla notifica del decreto ingiuntivo ricevuto da parte della società ICZ in concordato preventivo è stato riclassificato, per il suo valore residuo, tra gli Altri debiti correnti.

3.6. Altri debiti correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altri debiti correnti	1.424	1.864
Totale	1.424	1.864

La voce include Euro 550 mila di debiti per cartelle esattoriali già notificate e per parte delle quali si procederà ad aderire alla nuova "rottamazione"; Euro 339 mila per debiti verso Consob per sanzioni comminate nel 2017 (per fatti avvenuti nel 2014), Euro 239 mila per debiti verso i componenti degli organi sociali.

Alla data del 31 dicembre 2017, la voce era afferente principalmente a: debiti verso SPAC per l'accordo transattivo sottoscritto in data 5 dicembre 2017 pari ad Euro 900 mila completamente liquidati alla data di riferimento della presente; l'importo complessivo delle sanzioni comminate da Consob nel 2016 (per fatti avvenuti nel 2010) e nel 2017 (per fatti avvenuti nel 2014).

3.7. Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Debiti commerciali	361	521
Totale	361	521

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio. La voce comprende anche i compensi maturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è costituita in dettaglio dalle seguenti voci:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17

Debiti verso fornitori	184	317
Fatture da ricevere	177	206
Totale	361	519

Di seguito si fornisce la stratificazione temporale dello scaduto dei debiti commerciali al 31 dicembre 2018:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	a scadere entro 12 mesi	a scadere oltre 12 mesi	scaduto	Totale
Debiti verso fornitori	2	0	182	184
Fatture da ricevere	177	0	0	177
Totali	177	0	184	361

3.8. Debiti verso banche e altre passività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	6	194

Accoglie un debito di natura finanziaria nei confronti di un precedente amministratore.

4. NOTE SUL CONTO ECONOMICO

4.1 Ricavi e proventi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Ricavi e proventi	113	5
Totale	113	5

I ricavi e proventi sono relativi alla plusvalenza determinata dalla cessione della partecipazione CP1 S.r.l. avvenuta in data 13 giugno 2018.

4.2 Altri ricavi e proventi diversi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altri ricavi e proventi diversi	95	185
Totale	95	185

Come per il 2017, gli altri ricavi e proventi sono principalmente relativi ad accordi di saldo e stralcio formalizzati con fornitori e professionisti per prestazioni svolte negli anni passati e legate alle precedenti gestioni.

4.3 Costi per servizi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Costi per servizi	(703)	(584)
Totale	(703)	(584)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi per servizi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Affitti passivi	0	11
Manutenzione e assistenza	0	4
Consulenze amministrative	10	45
Spese di Auditing	27	27
Consulenze professionali	239	230
Compensi Organi Societari	307	102
Adempimenti societari	81	163
Spese varie	38	2
Totale	703	584

4.4 Costi del personale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Costi del personale	(34)	(75)
Totale	(34)	(75)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi del personale al 31 dicembre 2018:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17	Variazioni
Retribuzioni personale	25	56	(31)
Oneri sociali	8	16	(8)
Indennità di fine rapporto	1	3	(2)
Altri accantonam. del personale dipendente	0	0	0
Totale	34	75	(41)

Si mostra nuovamente la tabella del personale dipendente in forza al 31 dicembre 2018.

	31 dic 2018	31 dic 2017	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri e impiegati	1	1	0
Totale	1	1	0

Il numero medio è pari a 0,58 unità, a causa delle dimissioni di una risorsa a marzo e l'assunzione di un'altra risorsa a settembre, come specificato in relazione sull'andamento della gestione.

In tutto il periodo in cui non c'erano dipendenti l'operatività è stata garantita dalla prestazione dei servizi da parte della controllante HRD Italia S.r.l. in virtù del contratto esistente.

4.5 Altri costi operativi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altri costi operativi	(140)	(22)
Totale	(140)	(22)

Includono principalmente costi di sanzioni rilevati per l'adeguamento del debito tributario per le cartelle esattoriali, per Euro 77 mila.

4.6 Accantonamenti e svalutazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Accantonamenti e svalutazioni	(25)	(189)
Totale	(25)	(189)

Accoglie accantonamenti per adeguamento dei fondi rischi già stanziati.

4.7 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(144)	(154)
Totale	(144)	(154)

La Voce “Rettifiche di valore delle attività finanziarie” comprende la svalutazione operata dagli Amministratori sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore al *fair value*.

Considerato, quindi, che al 31 dicembre 2017 il NAV di ogni quota era pari ad Euro 78 mila, il valore complessivo delle 42 quote del Fondo Margot è pari ad Euro 3.268 mila (*fair value*). La differenza rispetto al valore di iscrizione dell'esercizio precedente, rappresenta la svalutazione operata per allineare il valore di bilancio al NAV.

4.8 Proventi e oneri finanziari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	(79)	(69)
Totale	(79)	(69)

Gli oneri finanziari sono afferenti agli interessi passivi sul prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società e denominato “Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021”.

4.9 Fiscalità differita

Il Mod. CFN/2018 (Consolidato Fiscale Nazionale) presentato nell'anno 2018 per l'esercizio 2017, riporta perdite fiscali non compensate per Euro 27.279 mila utilizzabili dal Gequity S.p.A. computabili in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi. La perdita fiscale del 2018 ammonta a Euro 452 mila.

La Società non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate relative (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

5.2 Informazione sui rischi finanziari

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione per maggiori dettagli.

5.3 Posizione finanziaria netta

Per completezza di informativa, si riporta di seguito l'indebitamento finanziario netto di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2017 predisposta secondo le raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del regolamento CE n. 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

<i>(migliaia di euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	5	243
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	5	243
E. Crediti finanziari correnti	0	175
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	6	133
I. Indebitamento finanziario corrente	6	133
J. Indebitamento finanziario corrente netto	1	-284
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.239	1.093
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.239	1.093
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.240	808

5.4 Informativa sulle parti correlate

Ala data del 31 dicembre 2018 non si segnalano in essere sussistenze di rapporti con parti correlate, in base alla definizione prevista dal principio IAS 24.

Si evidenzia che il socio di riferimento HRD Italia S.r.l. ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale per 1.400.000 euro fino al 31 dicembre 2018.

Si rimanda a quanto diffusamente espresso in relazione sull'andamento della gestione per la descrizione dell'offerta di conferimento dell'intero capitale delle tre partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. da parte di HRD Italia S.r.l. stessa, controllante di Gequity S.p.A.

5.5 Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, si forniscono i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione.

Società di revisione	Tipologia servizi	Società	Compensi in migliaia di euro
KRESTON GV Audit Italy S.r.l.	Revisione contabile	Gequity	27
Totale			27

Il

presente bilancio d'esercizio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Filippo Aragone nella sua qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 15 aprile 2019

Luigi Stefano Cuttica

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Filippo Aragone

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Allegati

1. Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali della Società
2. Schema di Stato Patrimoniale e Conto Economico di HRD Italia S.r.l., società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-*bis* cod. civ.
3. Compensi ad Amministratori, Sindaci, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche
4. Relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018
5. Relazione del Collegio Sindacale

Allegato 1 **Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali**

Immobilizzazioni materiali	01-gen-18	Incrementi	Decrementi	31-dic-18
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0
Autovetture	0	0	0	0
Altre Immobilizzazioni	0	2	0	2
Totale immobilizzazioni	0	0	0	2

(valori espressi in migliaia di Euro)

Ammortamenti dell'anno (costo)	31-dic-18
Terreni	0
Impianti e macchinari	0
Attrezzature/autovetture	0
Totale	0

Valore contabile netto	01-gen-18	ammortamenti	dismissioni	31-dic-18
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0
Attrezzature/Autovetture	0	0	0	2
Totale	0	0	0	2

Allegato 2 Bilancio d'esercizio della società che esercita direzione e coordinamento (art.2497 bis c.c.)

Stato patrimoniale

	31-08-2017	31-08-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	79.472	1.878
II - Immobilizzazioni materiali	46.337	36.535
III - Immobilizzazioni finanziarie	985.318	286.400
Totale immobilizzazioni (B)	1.111.127	324.813
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	112.222	116.150
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	871.231	924.468
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	14.318
imposte anticipate	0	0
Totale crediti	871.231	938.786
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	7.913	7.913
IV - Disponibilità liquide	1.343.382	622.054
Totale attivo circolante (C)	2.334.748	1.684.903
D) Ratei e risconti	100.020	72.547
Totale attivo	3.545.895	2.082.263
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	36.850	36.850
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	12.196	12.196
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	779.957	338.990
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(89.309)	(89.309)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(50.552)	440.968
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	689.142	739.695
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.872	11.755
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.336.339	796.859
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.003.000	143.000
Totale debiti	2.339.339	939.859
E) Ratei e risconti	502.542	390.954
Totale passivo	3.545.895	2.082.263

Conto economico

	31-08-2017	31-08-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.393.476	3.743.323
5) altri ricavi e proventi		
altri	17.060	12.961
Totale altri ricavi e proventi	17.060	12.961
Totale valore della produzione	3.410.536	3.756.284
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	104.131	90.770
7) per servizi	2.142.095	1.949.719
8) per godimento di beni di terzi	706.747	665.058
9) per il personale		
a) salari e stipendi	87.284	74.358
b) oneri sociali	20.675	15.805
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	6.026	4.242
c) trattamento di fine rapporto	6.026	4.242
Totale costi per il personale	113.985	94.405
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	15.452	24.795
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.577	15.557
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.875	9.238
Totale ammortamenti e svalutazioni	15.452	24.795
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.928	(15.840)
14) oneri diversi di gestione	281.239	209.337
Totale costi della produzione	3.367.577	3.018.244
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	42.959	738.040
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	909	1.235
Totale proventi diversi dai precedenti	909	1.235
Totale altri proventi finanziari	909	1.235
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	4.306	1.803
Totale interessi e altri oneri finanziari	4.306	1.803
17-bis) utili e perdite su cambi	(935)	(1.378)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(4.332)	(1.946)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	38.627	736.094
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	89.179	295.126
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	89.179	295.126
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(50.552)	440.968

Allegato 3 Compensi ad Amministratori e Sindaci maturati nell'anno 2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LUIGI STEFANO CUTTICA	Presidente, Consigliere delegato Consigliere Dirigente Preposto	01/01/18- 31/12/18		161.000	0			161.000
Compensi nella società che redige il bilancio				161.000	0	0	0	161.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				161.000	0	0	0	161.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LORENZO MARCONI	Consigliere delegato Consigliere	01/01/18- 31/12/18		50.000	0			50.000
Compensi nella società che redige il bilancio				50.000	0	0	0	50.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				50.000	0	0	0	50.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
IRENE CIONI	Consigliere	01/01/18-31/12/18		15.000	0			15.000
Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	0	0	0	15.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				15.000	0	0	0	15.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
ANGELO CARDARELLI	consigliere	01/01/18-01/03/18		2.424,66	0			2.424,66
Compensi nella società che redige il bilancio				2.424,66	0	0	0	2.424,66
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				2.424,66	0	0	0	2.424,66

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
FABRIZIO GUIDONI	Consigliere	06/04/18-31/12/18		10.972,60	0			10.972,60
Compensi nella società che redige il bilancio				10.972,60	0	0	0	10.972,60
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				10.972,60	0	0	0	10.972,60

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
ELENA SPINELLI	consigliere	01/01/18-25/10/18		12.082,19	0			12.082,19
Compensi nella società che redige il bilancio				12.082,19	0	0	0	12.082,19
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				12.082,19	0	0	0	12.082,19

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
ELENA ELDA LINA MELCHIONI	consigliere	31/10/18-31/12/18		2.506,85	0			2.506,85
Compensi nella società che redige il bilancio				2.506,85	0	0	0	2.506,85
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				2.506,85	0	0	0	2.506,85

*Fatti salvi i rimborsi spese vive come da delibera Punto 1.c della delibera Assemblea del 5.9.2017



Kreston GV Italy Audit S.r.l.
Revisione ed organizzazione contabile
Corso Sempione, 4 - 20154 Milano
T +39 02 48518240
F +39 02 48511938

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

Agli Azionisti di
Gequity S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gequity S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sulle note del bilancio d'esercizio relative alle "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale" e alla "Fattispecie prevista dall'art. 2446 codice civile", in cui si indica che il piano di cassa e gestionale predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019, prevede per i 12 mesi compresi tra aprile 2019 e marzo 2020 un fabbisogno complessivo ampiamente coperto dalla garanzia prestata da HRD Italia S.r.l. Al 31 dicembre 2018 HRD Italia S.r.l. ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale (dichiarando altresì la disponibilità all'utilizzo degli stessi per la copertura di perdite di esercizio) per totali Euro 1.400 migliaia in favore dell'Emittente. La garanzia residua ammonta a Euro 1.050 migliaia.

Kreston GV Italy Audit S.r.l. is a Member of Kreston International. Each member of the Kreston network is an independent accounting and advisory firm which practices in its own right. The Kreston network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction. Kreston International is a member of the IFAC Forum of Firms.

Società a Responsabilità Limitata
Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
C.F. e P. IVA 04387290150
Iscritta al Registro dei Revisori Contabili ed all'Albo Consob con delibera n. 18025 del 14.12.2011

Sede Legale: Corso Sempione,4
20154 Milano
Altri uffici: Roma, Padova, Empoli, Terni,
Palermo
Registro imprese di Milano 186339
REA 1009459



In data 9 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. ha avviato il processo per esaminare la proposta irrevocabile e valida fino al 30 giugno 2019, ricevuta il 7 gennaio 2019 da HRD Italia S.r.l., avente ad oggetto il conferimento di alcune partecipazioni dalla stessa possedute. In particolare, la Proposta riguarda le quote rappresentanti l'intero capitale sociale di: HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l., operanti nell'ambito della progettazione e realizzazione di corsi, eventi, prodotti editoriali ed interventi di formazione in ambito comportamentale, di coaching e crescita personale, atti a incrementare le soft skills dei partecipanti, attraverso tecniche di self help, di leadership personale e di autorealizzazione.

L'operazione, laddove fosse approvata e conseguentemente accettata da parte di Gequity, avrebbe per la stessa una significativa valenza industriale e, in particolare, perseguirebbe l'obiettivo di rilanciare la Società nel settore di business del private equity e di estendere l'attività nel settore della formazione e della crescita personale, e al contempo rafforzarla sotto il profilo patrimoniale e finanziario.

Inoltre, in data 22 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il contenuto delle Proposte transattive pervenute in relazione all'azione di responsabilità promossa nei confronti di ex amministratori a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2015. Le Proposte irrevocabili e incondizionate fino alla data del 20 maggio 2019 saranno accettate solo a seguito della loro approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 29 aprile 2019, con un incasso di una somma complessiva di Euro 422 migliaia.

Gli Amministratori riconoscono che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, la capacità dell'Emittente di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale è comunque legata all'avverarsi di alcuni eventi o circostanze esogene e fuori dalla sfera di controllo della Società. Il giudizio previsionale sotteso alla determinazione degli Amministratori, seppur svolto con diligenza e ragionevolezza, è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili né quantificabili nella loro portata, potenzialmente in grado di mettere a repentaglio la continuità aziendale pur a fronte della realizzabilità delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società.

Nonostante quanto innanzi, i risultati aziendali conseguiti sono stati tali per cui le perdite non solo non sono diminuite a meno di un terzo del capitale sociale bensì si sono ulteriormente incrementate con ciò conducendo la Società nella fattispecie di cui all'articolo 2446, secondo comma, del Codice Civile imponendo quindi la trattazione degli opportuni provvedimenti in sede di Assemblea straordinaria che sarà chiamata a deliberare sulla copertura delle perdite, anche mediante riduzione del capitale sociale.

Questi aspetti indicano l'esistenza di una incertezza significativa in ordine alla capacità della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi su tali aspetti.

Le principali procedure di revisione in risposta alle incertezze sul presupposto della continuità aziendale hanno riguardato, tra le altre:

- comprensione ed analisi del Piano di cassa e gestionale predisposto e delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso;
- comprensione della Proposta di conferimento irrevocabile e valida fino al 30 giugno 2019, ricevuta il 7 gennaio 2019 da HRD Italia S.r.l.;
- valutazione dei piani d'azione futuri della Direzione connessi alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- ottenimento di specifiche attestazioni scritte in relazione al Piano di cassa e gestionale da parte degli Amministratori della Società e dall'organo amministrativo della



- controllante in ordine al sostegno finanziario e patrimoniale al fine di garantire la continuità della Società;
- analisi degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che forniscono elementi utili alla valutazione della continuità aziendale
 - esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa al presupposto della continuità aziendale.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimeremo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione "*Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*" non abbiamo identificato ulteriori aspetti chiave della revisione contabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di



revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Gequity S.p.A. ci ha conferito in data 2 dicembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**Altri aspetti**

In data 29 aprile 2019 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha deliberato di approvare, ai sensi dell'art. 2393, 6° comma C.C., le Proposte transattive formulate da parte di taluni ex amministratori convenuti nel giudizio promosso dalla Società per esercitare l'azione di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 del C.C. L'assemblea ha deliberato di dare ampio mandato al Presidente e Amministratore Delegato affinché siano perfezionate le singole transazioni attraverso le quali la Società incasserà Euro 0,4 milioni.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Gequity S.p.A. non si estende a tali dati.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998**

Gli amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 aprile 2019

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Paolo Franzini

Revisore Legale



1

All'assemblea dei soci della società **Gequity Spa**

sede legale in Milano, Via Cino del Duca 2

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile e articolo 153 TUF

La presente relazione è stata approvata collegialmente all'unanimità ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società in tempo utile per la pubblicazione entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio in vista della convocanda assemblea dei soci.

In via preliminare, diversamente dallo scorso esercizio, la presente relazione riguarda solamente il bilancio di esercizio non essendo la società più tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato avendo provveduto a cedere – nel corso del 2018 - l'unica partecipazione posseduta.

La presente relazione è stata predisposta prendendo a riferimento le *'Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate'* (di seguito per brevità *'Norma'*) adottate dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili* nell'Aprile 2018.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 15 aprile 2019, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione
- relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Avendo la società conferito l'incarico (nel dicembre 2012) della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il MEF facendo la società ricorso al mercato dei capitali di rischio, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis del Codice Civile, è stata svolta dalla società di revisione *Kreston GV Italy Audit Srl* incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art.14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed ex art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata predisposta in data 30 aprile 2019 ed esprime un giudizio senza rilievi ma con una incertezza significativa in merito alla continuità aziendale. A giudizio della Società di Revisione, il bilancio d'esercizio fornisce una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria"* della Vostra società.

La Società di Revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della



Relazione sulla gestione e su alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari ex art.123 bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998, la cui responsabilità compete agli Amministratori della società. A suo giudizio, condiviso peraltro dallo scrivente Collegio (Norma – Q.7.1 – c 8 – Norma Q.8), la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio della Vostra società.

Il progetto di Bilancio

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018 rappresenta il primo esercizio intero di 12 mesi del nuovo corso della società ed è espressione dello sforzo del neo-nominato Consiglio di Amministrazione (5 settembre 2017) e del nuovo socio di maggioranza, di riportare la società in un ambito di normalità gestionale oltre che di rispetto degli obblighi e delle tempistiche societari dopo gli accadimenti degli anni passati che non hanno permesso il conseguimento di quella stabilità doverosa e necessaria.

In data 22 dicembre 2017 questo Collegio aveva esposto le proprie osservazioni ai sensi dell'articolo 2446 Codice Civile rispetto alla situazione patrimoniale della società al 30 novembre 2017 (Norma Q.8): successivamente l'assemblea dei soci del Gennaio 2018 aveva preso atto della situazione di cui all'articolo 2446 codice civile ed aveva deliberato di rimandare a nuovo le perdite. Tale situazione (di cui all'articolo 2446 codice civile) non è ad oggi venuta meno e risulta pertanto inderogabile provvedere secondo quanto previsto dal **secondo comma dell'articolo 2446 codice civile**, come peraltro indicato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, nel corso dell'Assemblea convocata per la approvazione del presente progetto di Bilancio.

La continuità aziendale ed i rischi connessi

Come già rilevato nella nostra Relazione al bilancio al 31 dicembre 2016, in data 5 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione aveva approvato un Piano di Cassa e gestionale per i successivi dodici mesi (rispetto al dicembre 2017 e quindi sino al dicembre 2018) che non prevedeva ricavi ed entrate dalla gestione propria (stante l'inattività – di allora ed a tutt'oggi confermata - della società) mentre prevedeva le uscite correlate al funzionamento della società ed al pagamento di talune quote di debiti e pendenze (scadenziati secondo ipotizzati piani di rateazione con i soggetti creditori). In tale contesto la continuità aziendale non poteva che reggersi su fonti finanziarie esogene: a tal proposito il socio di maggioranza HRD Italia Srl risultava aver approvato il citato Piano di Cassa ed aver altresì preso l'impegno formale alla messa a disposizione dei fondi finanziari necessari alle uscite risultanti dal citato Piano di Cassa per un totale di circa Euro 1.700 mila che andavano ad aggiungersi agli Euro 300 mila che lo stesso socio aveva già versato nella casse sociali in data 8 settembre 2017.

Nel corso dell'aprile 2018 detto Piano di Cassa è stato oggetto di revisione ed analisi al fine di a) verificarne lo scostamento rispetto alle previsioni e b) verificarne la adeguatezza al fine di supportare la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017 sul presupposto della continuità aziendale. In merito al primo aspetto (analisi degli scostamenti) il Consiglio aveva avuto modo di rilevare come, stanti alcune correzioni resesi necessarie in virtù dell'andamento aziendale, il



Piano di Cassa approvato a dicembre 2017 risultasse ancora attuale a rappresentare le previste necessità finanziarie della società. L'orizzonte temporale di detto Piano di Cassa è stato peraltro esteso sino al Marzo 2019 al fine coprire il periodo temporale minimo per la giustificazione della continuità aziendale a quel momento. In merito al secondo aspetto (adeguatezza) il Consiglio ha provveduto ad alcune modifiche alle stime e previsioni al fine di conseguire il prospettato equilibrio. Come innanzi anticipato tali affinamenti hanno riguardato la miglior previsione di esborso/incassi nel periodo considerato alla luce delle allora più aggiornate informazioni. L'esito di tale lavoro è stato tale per cui il sostegno finanziario garantito dal socio HRD Italia Srl risultava ancora sufficiente a permettere alla società di guardare avanti per i prossimi 12 mesi a parità di perimetro. In data 29 marzo 2018, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del Piano Industriale del socio di maggioranza HRD Italia Srl che prevedeva nuovi progetti e scenari per la società che, seppur positivi, non erano stati ancora considerati nella predisposizione del Piano di Cassa stante la necessità di affinamento degli stessi e di determinazione compiuta della ricadute sulla società.

Nel corso del 2018 e dei primi mesi del 2019 la società ha continuato nella linea qui sopra riepilogata e dunque nella gestione ordinaria tanto secondo quanto preventivato nei Piani di Cassa di cui innanzi quanto secondo nuovi eventi che si sono manifestati in corso d'anno. Ciò ha portato la società ad aggiornare nuovamente il Piano di Cassa con una visione sui prossimi dodici mesi (rispetto al Marzo 2019) al fine di assicurare la continuità aziendale per la predisposizione del bilancio 2018. A questo proposito vale la pena rilevare come il più recente Piano di Cassa (con copertura sino al Marzo 2020) sia stato predisposto ipotizzando che perduri il presente stato di inattività della società quando viceversa, secondo le più recenti delibere del Consiglio di Amministrazione, dovrebbe nei prossimi mesi finalmente vedere la luce – se approvata dai soci – la riattivazione dell'attività sociale con l'acquisizione (per conferimento) della partecipazioni come da proposta irrevocabile di HRD Italia Srl del 7 gennaio 2019.

Al momento, dunque, alla società risultano assicurate (da parte del socio di maggioranza HRD Italia Srl) le risorse finanziarie per far fronte alle uscite ipotizzate dal Consiglio di Amministrazione per i prossimi 12 mesi (e quindi sino a Marzo 2020), e quindi tecnicamente risulta in continuità, tuttavia risulta altresì evidente che in assenza di ulteriore supporto finanziario da parte del socio per le necessità aziendali oltre i prossimi dodici mesi ed in assenza della implementazione del rilancio dell'attività aziendale che permetta il conseguimento di ricavi ed incassi derivanti da una attività imprenditoriale, il rischio della continuità è destinato a ripresentarsi allo scadere dei prossimi 12 mesi. Sebbene, come detto, il Consiglio abbia preso atto del Piano industriale del socio di maggioranza HRD Italia Srl ed abbia ricevuto l'offerta irrevocabile di conferimento di partecipazioni sociali da parte di HRD Italia, lo stesso non è stato ancora in grado di predisporre un proprio piano Strategico ed industriale della società Gequity essendo in corso le trattative e le analisi con le controparti di riferimento per la sua finalizzazione. In tale contesto di sostanziale attesa, dunque, al Collegio non risulta quindi possibile pronunciarsi oltre l'orizzonte temporale considerato dal Piano di Cassa citato limitato ai prossimi 12 mesi auspicando tuttavia una rapida approvazione ed implementazione del piano di rilancio dell'attività aziendale.

Infine, come anche fatto rilevare dal Revisore legale nella propria Relazione in merito alla incertezza significativa, sebbene il giudizio previsionale sotteso alla valutazione della continuità



aziendale sia stato svolto con diligenza e ragionevolezza, lo stesso è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili né quantificabili nella loro portata, potenzialmente in grado di mettere a repentaglio la continuità aziendale del Gruppo pur a fronte della realizzabilità delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità aziendale della Vostra società e del Gruppo di appartenenza della stessa.

Il Collegio sindacale

Lo scrivente Collegio sindacale è stato nominato in data 5 settembre 2017 ed è espressione della lista presentata dal socio di maggioranza HRD Italia Srl (attuale socio di maggioranza e soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società).

All'atto della nomina il Collegio ha provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza; detto requisito è stato successivamente verificato e confermato, e da ultimo anche in concomitanza con i lavori relativi alla predisposizione della Relazione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 (Relazione di autovalutazione del 15 aprile 2019 emessa ai sensi della Norma Q.1.1).

Nello svolgimento delle proprie attività e verifiche il Collegio non si è avvalso di coadiutori e/o collaboratori essendo i sindaci effettivi sempre intervenuti in proprio.

I controlli del Collegio

Dal suo insediamento (5 settembre 2017) il Collegio, grazie a ripetuti incontri con i Consiglieri di Amministrazione, i dipendenti della società, i rappresentanti della Società di Revisione, i rappresentanti degli Organi di controllo (Organismo di Vigilanza e *Internal Audit*) ha cercato di formarsi una conoscenza in merito alla:

- tipologia di attività svolta dalla Società
- sua struttura organizzativa e contabile.

Con riferimento alla attività svolta dalla Società, in realtà la stessa non risulta al momento svolgere alcuna attività commercial-finanziaria se non limitarsi alla detenzione (quote Fondo Margot) e dismissione (partecipazione CP1 Srl) delle attività finanziarie possedute in attesa che venga definito il piano di rilancio sotteso all'acquisizione (del 2017) del pacchetto di maggioranza da parte del socio HRD Italia Srl. Peraltro a questo proposito, come innanzi anticipato, detto socio HRD Italia Srl ha presentato alla società offerta irrevocabile di conferimento delle partecipazioni delle (tre) società dedite all'attività formazione personale attualmente al vaglio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Parti Correlate.

Il Collegio ha quindi provveduto ad impostare il proprio piano di lavoro e a pianificare l'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra indicati – nel contesto attuale, caratterizzato, come anticipato, da una fase di incertezza societaria che aveva portato all'avvicendamento nel corso di pochi mesi a tre diversi Consigli di Amministrazione, al subentro di un nuovo socio di maggioranza, al subentro di un nuovo Collegio



Sindacale ed alla gestione di circostanze ed eventi di carattere straordinario (connessi principalmente alla risoluzione di vertenze generate dalla precedente gestione).

Alla luce di tale complicato contesto, è possibile affermare che:

- non risulta ad oggi alcuna significativa attività propria svolta dalla società ad eccezione della avvenuta dismissione (per cessione delle quote nel giugno 2018) della partecipata CP 1 Srl ed alla detenzione delle numero 42 quote del Fondo immobiliare Margot. Né il Consiglio di Amministrazione, come sopra già anticipato, ha ancora provveduto a predisporre ed approvare un Piano Strategico ed industriale per i prossimi 12 mesi sebbene in corso attualmente di discussione con gli *advisor* finanziari (in considerazione della valutazione della innanzi citata Proposta irrevocabile del socio HRD Italia Srl del 7 gennaio 2019). Nel corso del 2018 la società ha dunque continuato a gestire l'ordinario e gli accadimenti straordinari che di volta in volta si sono manifestati (come sopra anticipato, sostanzialmente gestione delle vertenze derivanti dalla precedente gestione) (Norma Q.7 – c 2);
- per quanto potuto apprendere, l'assetto organizzativo, il sistema amministrativo e contabile e la dotazione delle struttura informatiche (Norma Q.7 – c 6) non risultano dissimili rispetto al passato nonostante il cambio della sede ed alcuni cambiamenti interni. Nei primi mesi del 2018 l'unica risorsa alle dipendenze della società aveva rassegnato le dimissioni tuttavia la società si era per tempo premunita grazie all'ausilio ed al supporto (sulla base di contratto di servizi – a titolo gratuito) da parte della struttura amministrativa della controllante HRD Italia Srl (di cui si era già dato atto nella nostra relazione al bilancio al 31.12.2017) (Norma Q.7 – c4),
- le risorse umane: nel corso del 2018 e 2019 la società ha cominciato a ricostituire un'organizzazione interna provvedendo ad assumere due risorse per la segreteria societaria e le pratiche legali-regolamentari. Per tutta la durata dell'esercizio 2018 si è potuto riscontrare che:
 - il supporto amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente (gestione in outsourcing);
 - il livello e la preparazione tecnica del supporto amministrativo della struttura e delle risorse di HRD Italia Srl con le quali quest'ultima rende servizi amministrativi a favore della società è risultato adeguato alle necessità dell'esercizio passato della società. Nel corso dell'anno il Collegio ha consigliato una maggiore strutturazione della Società in via propria e diretta anche e soprattutto in vista del piano di rilancio delle attività aziendali che necessiteranno, verosimilmente, di un maggior livello di lavoro e competenze. In tal senso la società ha denotato una attenzione al punto ed ha iniziato, come anticipato, un processo di ri-strutturazione interna del suo organico (vedi assunzioni di cui innanzi che rappresentano il primo passo di tale strategia).
- In merito all'assetto organizzativo, amministrativo e gestionale il Collegio, nella precedente relazione al bilancio al 31.12.2017, non aveva potuto esimersi dal richiamare le criticità rilevate dagli Organi di Controllo della società quali il



6

- o Comitato per il Controllo interno e gestione del rischio nella relazione annuale datata 14 aprile 2017
- o Funzione *Internal Audit* nella relazione semestrale del 11 aprile 2017
- o Organismo di Vigilanza nella relazione del 4 settembre 2017 oltre che negli ulteriori verbali di riunione del 26 ottobre 2017 e 14 febbraio 2018

criticità relative, sotto diversi aspetti, alla struttura e l'organizzazione societaria che in parte sono perdurate nel corso del 2018 data la già innanzi rilevata sostanziale inattività della società e l'inizio di un nuovo percorso di strutturazione del reparto amministrativo e gestionale. Nel corso dell'esercizio la società ha iniziato a porre rimedio a talune criticità nell'ambito di un piano di ristrutturazione interna del quale sono ad oggi stati compiuti solamente alcuni passi mentre altri dovranno essere intrapresi in futuro. Se ciò da un lato risulta positivo dall'altro non si può non rimarcare come risulti necessario, al fine di mitigare i rischi relativi, ulteriore lavoro di adeguamento e continuo miglioramento (tra cui principalmente l'aggiornamento del modello Organizzativo 231/01 – come da ultimo ribadito nella Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza del 29 dicembre 2018).

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto altresì la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari in relazione alla quale il Collegio non ha particolari commenti da aggiungere oltre a quanto già rilevato innanzi.

Con riferimento alle ulteriori specifiche indicazioni sulle attività di controllo svolte dal Collegio sindacale in ossequio alla Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 (e successive modifiche ed integrazioni), allo scrivente Collegio preme far rilevare come non risultino ulteriori fatti di rilievo rispetto a quelli già segnalati nelle precedenti Relazioni al bilancio annuale del Collegio e comunque diffusamente riassunti nel fascicolo di bilancio qui sottoposto alla Vostra approvazione.

Come già rilevato nella Relazione al bilancio al 31 dicembre 2016, dal luglio 2017 il pacchetto di maggioranza del capitale della Vostra società è stato rilevato dalla società HRD Italia Srl con la conseguenza che la società è entrata in un nuovo contesto societario all'interno del quale non si sono manifestate significative operazioni con parti correlate e/o con parti infragruppo (Norma Q.7 – c 10) nel corso del 2018 fatti salvi:

- a) l'impegno finanziario ed i versamenti effettuati dal socio di maggioranza HRD Italia Srl di cui innanzi in conseguenza della approvazione del Piano di Cassa;
- b) la prestazione di servizi amministrativi e legali (a titolo gratuito) a far data da inizio 2018 di cui già alla precedente relazione al bilancio al 31 dicembre 2017
- c) l'accordo di distacco parziale (al costo e per il 20% del tempo) del Dott. Filippo Aragone a seguito della sua nomina a Dirigente Preposto della Società (vedi di seguito) da parte della società HRD Net Srl.

Ad inizi 2019 si è invece manifestata la necessità di attivazione della Procedura operazioni con Parti Correlate (peraltro oggetto di revisione nel corso dell'anno 2018 con il supporto dell'*Internal*



7

Audit – come da sua relazione annuale datata 10 aprile 2019) in relazione all'offerta irrevocabile da parte di HRD Italia Srl di conferimento di tre partecipazioni svolgenti l'attività di formazione personale. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente dato informativa al Comitato Parti Correlate che si è immediatamente attivato ed i relativi lavori risultano in corso al momento di predisposizione della presente relazione.

Non sono pervenute allo scrivente collegio sindacale denunce ex articolo 2408 codice civile (Norma Q.7 – c 11).

Risultano ulteriori incarichi alla società di revisione, o a società ad essa collegata (Norma Q.7 – c 6): a questo proposito il Collegio infatti ha rilasciato in data 21 dicembre 2018 parere motivato favorevole, a seguito della richiesta di autorizzazione sottoposta dalla Società di Revisione, alla prestazione dei seguenti servizi a favore della società – per corrispettivi stimati tra i 20.000 ed i 45.000 Euro:

- o *Espressione di Opinione su Bilancio consolidato proforma annuale al 31.12.2018 con perimetro: Gequity Spa, CP1 Srl, HRD Italia Srl, HRD Net Srl, HRD Business Training Srl*
- o *Emissione di una o più Comfort letter e di eventuali Bring down letter sui dati finanziari storici inclusi nel Prospetto informativo*
- o *Parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5, Codice Civile e dell'art.158, comma 1, D.Lgs. 58/98.*

Lo scrivente Collegio sindacale ha altresì rilasciato i seguenti pareri (Norma Q.8)

- parere favorevole in merito alla nomina del Dirigente Preposto nella persona del Dott. Filippo Aragone in avvicendamento del Dott. Luigi Cuttica (Norma Q.7 – c 6)
- parere favorevole alla nomina per cooptazione degli Amministratori (indipendenti) Dott.Fabrizio Guidoni ed Elena Melchioni (Norma Q.7 – c 4)
- in data 10 aprile 2019 il Collegio ha ricevuto il Piano di Audit annuale predisposto dall'Internal Audit per l'anno 2019 che risulta adeguato allo stato attuale della Società.

Dalla nomina avvenuta in data 5 settembre 2017 il Collegio sindacale ha partecipato alle 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle 3 Assemblee dei soci.

Il Collegio ha provveduto a prendere e mantenere continuo contatto tanto con i rappresentanti della società di revisione (Norma Q.7 – c 6) al fine di un insediamento ed un necessario scambio informativo. Dagli incontri con i rappresentanti della società di revisione non sono emersi elementi particolari da segnalare, fatte salve talune fattispecie (continuità aziendale – situazione 2446 codice civile – garanzia HRD Italia Srl) e talune poste patrimoniali di particolare rilevanza per la società (fondo Margot).

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione (Norma Q.7 – c 3) si rimanda a quanto innanzi già rilevato a proposito del ricambio dell'Organo Amministrativo ed all'invito ad una più robusta strutturazione interna della società con un organico adeguato all'attività prossima futura in vista del rilancio dell'attività aziendale.



Nel corso dell'esercizio (6 aprile 2018) sono stati ricostituiti i Comitati interni e segnatamente

- Comitato Controllo e Rischi (CCR)
- Comitato per le Remunerazioni,
- Comitato Parti Correlate

Tali Comitati sono costituiti dai due Amministratori indipendenti *pro tempore*. Più precisamente infatti al momento della loro ricostituzione (Aprile 2018) detti amministratori indipendenti risultavano essere Dott. Elena Spinelli e Dott. Fabrizio Guidoni. Successivamente, a seguito delle dimissioni della Dott. Spinelli, la stessa risulta essere stata sostituita dalla Dottoressa Elena Melchioni (eletta per cooptazione in data 31 ottobre 2018 e nominata dall'Assemblea del 29 aprile 2019). In proposito (Norma Q.7 c 4) il Collegio risulta aver di volta in volta valutato i requisiti di professionalità ed indipendenza degli Amministratori indipendenti)

Il Collegio (nella persona del Presidente del Collegio sindacale) risulta aver partecipato alle riunioni dei citati comitati in corso d'anno.

Non risultano disposizioni impartite dalla società a società controllate (Norma Q.7 – c 9) e peraltro l'unica controllata esistente (CP 1 Srl) risulta essere stata ceduta nel corso del 2018.

Con riferimento ad omissioni, fatti censurabili o irregolarità (Norma Q.7 – c 11), lo scrivente Collegio non ha nulla da segnalare.

Ulteriori punti di attenzione

1. Situazione patrimoniale redatta a data aggiornata e situazioni di cui all'articolo 2446 e 2447 codice civile.

Come già rilevato innanzi nel paragrafo '*Il progetto di Bilancio*', nel corso del gennaio 2018 la Società aveva rinviato le deliberazioni in merito alle perdite che avevano condotto la società nella situazione di cui all'articolo 2446 codice civile.

Il Bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia una perdita di Euro 916.720 ed un patrimonio netto pari ad Euro 255.080 ancora in situazione di articolo 2446 Codice Civile.

2. Eventuali iniziative da intraprendere: come già ripetutamente rimarcato innanzi, i più recenti accadimenti societari (con il ribadito e confermato impegno del socio di maggioranza al sostegno finanziario per i prossimi 12 mesi) hanno modificato in senso radicale la situazione della società tanto da collocare in un diverso contesto le iniziative da porre in essere. Dalla sua nomina il Collegio si è in particolare attivato al fine di poter disporre di dati contabili affidabili ed aggiornati, dei pareri e delle assicurazioni necessari per la predisposizione del progetto di bilancio secondo continuità aziendale, ed al fine di ottenere conferma delle intenzioni al supporto finanziario da parte del socio di maggioranza. Esperito ciò con i risultati di cui alla presente relazione, il Collegio ritiene che continui ad essere prioritario poter disporre al più presto di un Piano strategico e di sviluppo della società per il prossimo futuro. Sebbene il Consiglio di Amministrazione abbia ricevuto e preso atto del Piano industriale del socio HRD Italia Srl e della sua Proposta irrevocabile del gennaio 2019,



permane la necessità di poter comprendere nel dettaglio in che cosa consista il rilancio dell'attività della società al fine di poter garantire una continuità non limitata ai soli prossimi 12 mesi – come sopra indicato – quanto piuttosto nel medio-lungo periodo. A tal proposito pertanto, il Collegio oltre a monitorare l'andamento della gestione corrente ed il rispetto delle previsioni di cui al Piano di Cassa da ultimo riapprovato il 15 aprile 2019, mediante l'ottenimento di situazioni aggiornate, ed oltre al controllo del mantenimento degli impegni da parte del socio di maggioranza HRD Italia Srl (anche e soprattutto a seguito della riorganizzazione che lo ha riguardato nel corso del 2018 e che ne ha modificato la struttura: da società operativa a società holding), ritiene prioritario sensibilizzare il Consiglio sulla finalizzazione delle linee strategiche e di rilancio della società per il futuro. A ciò si aggiunga quanto innanzi già rilevato in merito ad una corretta e coerente implementazione della struttura gestionale, organizzativa ed amministrativa.

Ulteriori osservazioni sul bilancio di esercizio

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio di esercizio in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni (Norma Q.7 – c 7):

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per Euro 916.720 mila con ciò permanendo la situazione di cui all'articolo 2446 codice civile e la necessità delle delibere conseguenti ed inerenti nel corso dell'Assemblea chiamata alla approvazione del presente Progetto di Bilancio (come peraltro proposto dagli Amministratori nella relazione sulla Gestione).

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli svolti, questo Collegio propone all'assemblea





10

- di approvare il bilancio d'esercizio, tenendo conto del richiamo di informativa in merito alla incertezza significativa espresso dall'organo di revisione legale dei conti e
- di ripianare le perdite conseguite prendendo gli opportuni provvedimenti in relazione al capitale sociale ed al patrimonio netto di cui all'articolo 2446 codice civile.

Milano, 30 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Michele Lenotti

Silvia Croci

Massimo Rodanò

Nota: Essendo la presente Relazione stata approvata con il consenso unanime dei membri effettivi del Collegio, ai sensi della Norma Q.7 si precisa che la firma viene apposta sul presente documento dal solo Presidente.

La Relazione verrà trascritta sul Libro del Collegio sindacale e sullo stesso saranno apposte le firme di tutti i membri effettivi del Collegio.